STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 107 / numero 33 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 5 settembre 1988

IL VENTILATO MESSAGGIO ALLE CAMERE

Cossiga «frainteso» informa Spadolini

Il Capo dello Stato non ha nascosto il suo malumore per le illazioni di stampa circa un intervento alle Camere sul «caso Palermo» svolto al Consiglio superiore della magistratura. Ieri in una telefonata al presidente del Senato ha espresso la sua meraviglia sulle «voci». C'è davvero l'intenzione di inviare gli atti al Parlamento? Tuttavia il documento non riguarderebbe lo stato della giustizia in Italia ma solo il dibattito di un mese al Consiglio superiore della magistratura.

Servizio di
Marino Marin

ROMA — Il Presidente della Repubblica sta riflettendo sui problemi della giustizia, ma non ha ancora deciso con quale atto d'impulso promuovere un dibattito parlamentare e politico sul «caso Palermo» e sul modo d'elezione del Consiglio superiore della magistratura.

Francesco Cossiga, che ha fatto della discrezione e della prudenza i caratteri distintivi del suo mandato presidenziale, non nasconde neppure il suo malumore di fronte alle illazioni della stampa sulla sua iniziativa, annunciata un mese fa, di trasmettere al Parlamento gli atti dell'animata discussione sulle accuse del giudice Borsellino — secondo il quale lo Stato sta abbassando la guardia in Sicilia — in seno al Consiglio superiore della magistratura.

Queste informazioni si evincono da una nota diramata ieri dall'agenzia l'Ansa: «Negli ambienti di palazzo Madama si apprende che si è svolto stamane un colloquio telefonico fra il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Nel corso del colloquio il Presidente della Repubblica ha confermato la sua meraviglia per i fraintendimenti in corso dell'iniziativa, da tempo annunciata, in materia di invio degli atti del Consiglio superiore della magistratura al Parlamento».

Non vi è dubbio che queste poche righe, benché attribuite a palazzo Madama, siano direttamente ispirate dal Quirinale, che ieri non ha voluto aggiungere nulla alle scarne informazioni di sabato sulle intenzioni del Capo di Stato.

Si ha l'impressione che Cossiga voglia innanzitutto mettere la sordina ad un'iniziativa che il settimanale «Panorama» (nel numero in edicola oggi) vorrebbe addirittura «caratterizzante di tutto il settennato presidenziale». Il Presidente rifugge dalle iperboli ed evita con cura di caricare di attese eccessive ogni suo passo. Anche se nella nota non lo si dice pare di capire che per il momento Cossiga non abbia affatto deciso di inviare un messaggio alle Camere, il primo del suo settennio presidenziale.

Ambienti vicini al Quirinale fanno poi notare che la trasmissione degli atti della lacerante discussione sul «caso Palermo» (che oppose Borsellino e Falcone, del «pool» antimafia, al capo dell'ufficio istruzione di Palermo, Antonio Meli) non può riguardare l'intera questione dell'amministrazione della giustizia in Italia: la lettera d'accompagnamento che il Capo dello Stato potrebbe mandare alle Camere non riguarderà dunque che il dibattito di un mese fa. Se vorrà farlo, sarà il Parlamento ad ampliare il tema da esaminare.

E' vero che lo stesso Cossiga accennò al suo potere di inviare messaggi alle Camere nell'ultima riunione ordinaria del Csm, alla fine di luglio, ma questo accenno non riguardava la lotta alla mafia, bensì il ruolo e il modo d'elezione dello stesso organo di autogoverno della magistratura.

Infine, si fa osservare, è del tutto fuori posto supporre che il rapporto fatto dall'ispettore Rovello al ministro della Giustizia Vassalli sul caso Palermo (e che secondo «Panorama» sarebbe favorevole a Borsellino) possa influire sulle decisioni del Presidente della Repubblica, che si è mantenuto sempre — e con puntiglioso rigore — al di sopra delle parti.

Ma al di là del riserbo e delle inevitabili indiscrezioni, non c'è dubbio che la questione giustizia sarà uno degli argomenti maggiori del dibattito politico delle prossime settimane. E gia è stato deciso di anticipare la convocazione del Consiglio superiore della magistratura dal 15 al 13 settembre.

IL DUELLO DC-PSI

Rissa a tutto campo

Pappalardo ammonisce i gesuiti

ROMA — La polemica tra Dc e Psi può frenare l'azione di governo. A lanciare l'allarme è il segretario del Pli, Altissimo, preoccupato per la rissa senza fine tra i due maggiori partiti della maggioranza.

I socialisti, intanto, pur disertando gli appuntamenti di Verona alla festa dell'amicizia seguono con attenzione l'evolversi della situazione e continuano a battere lo stesso tasto: quello della giunte. Le opposizioni, Pci e Msi, invece, se la prendono con tutti e due i duellanti. Da Palermo, città-simbolo, per i socialisti, dei tradimenti democristiani, il cardinale Pappalardo interviene nella polemica, che ha visto contrapposti i gesuiti e i socialisti invitando i religiosi a non cercare di risolvere dispute tra partiti.

Ogni giorno la polemica tra Dc e Psi registra una nuova tappa e il fatto preoccupa Altissimo che teme le conseguenze negative per l'attività di governo. Il segretario liberale ha invitato Craxi e De Mita a privilegiare gli interessi generali. Per i socialisti, però, la questione delle giunte non è un fenomeno di poco conto. Fabbri, presidente dei senatori socialisti, accusa la Dc di slealtà verso gli elettori e verso gli alleati. Per Tiraboschi, responsabile di direzione del Psi, «il trasformismo e la confusione sembrano prendere il sopravvento sulla scena politica italiana». E senza un chiarimento, avverte l'esponente socialista «non si preparano prospettive positive e lusinghiere per la politica italiana». Se poi Dc e Pci dovessero aiutarsi a vicenda «nel timore di un'ulteriore avanzata dei socialisti, prevarrebbero il conformismo e la più deleteria conservazione».

Tiraboschi invita i partiti laici a non restare ai margini e a far sentire la propria voce. «I partiti laici che possono avere un peso determinante nel tenere aperte le porte a soluzioni di progresso — ha aggiunto Tiraboschi — devono far sentire il loro peso ideale e politico scartando qualsiasi forma di subordinazione».

Un invito a non prendere parte nella polemica tra i partiti è stato invece rivolto dal cardinale Pappalardo ai gesuiti, accusati dai socialisti di essere gli ideologi della giunta Orlando. Il prelato dice di non aver alcuna formula per risolvere i mali di Palermo, e aggiunge con chiarezza che non è suo compito occuparsene «e come non spetta a me — ha sostenuto — non tocca ad altri ecclesiastici, sacerdoti o religiosi che siano».

Dalla mischia non si tirano fuori invece Msi e Pci.

Per il presidente dei senatori comunisti la storia delle giunte è solo un pretesto. Il governo De Mita — ha detto Pecchioli — «continua a rispecchiare il conflitto di potere e non di programmi e di ideali tra Dc e Psi.

Permane la vecchia rissosità che utilizza qualsiasi argomento in modo strumentale allo scopo di ricattare l'alleato - avversario, o competitore, come direbbe Craxi».

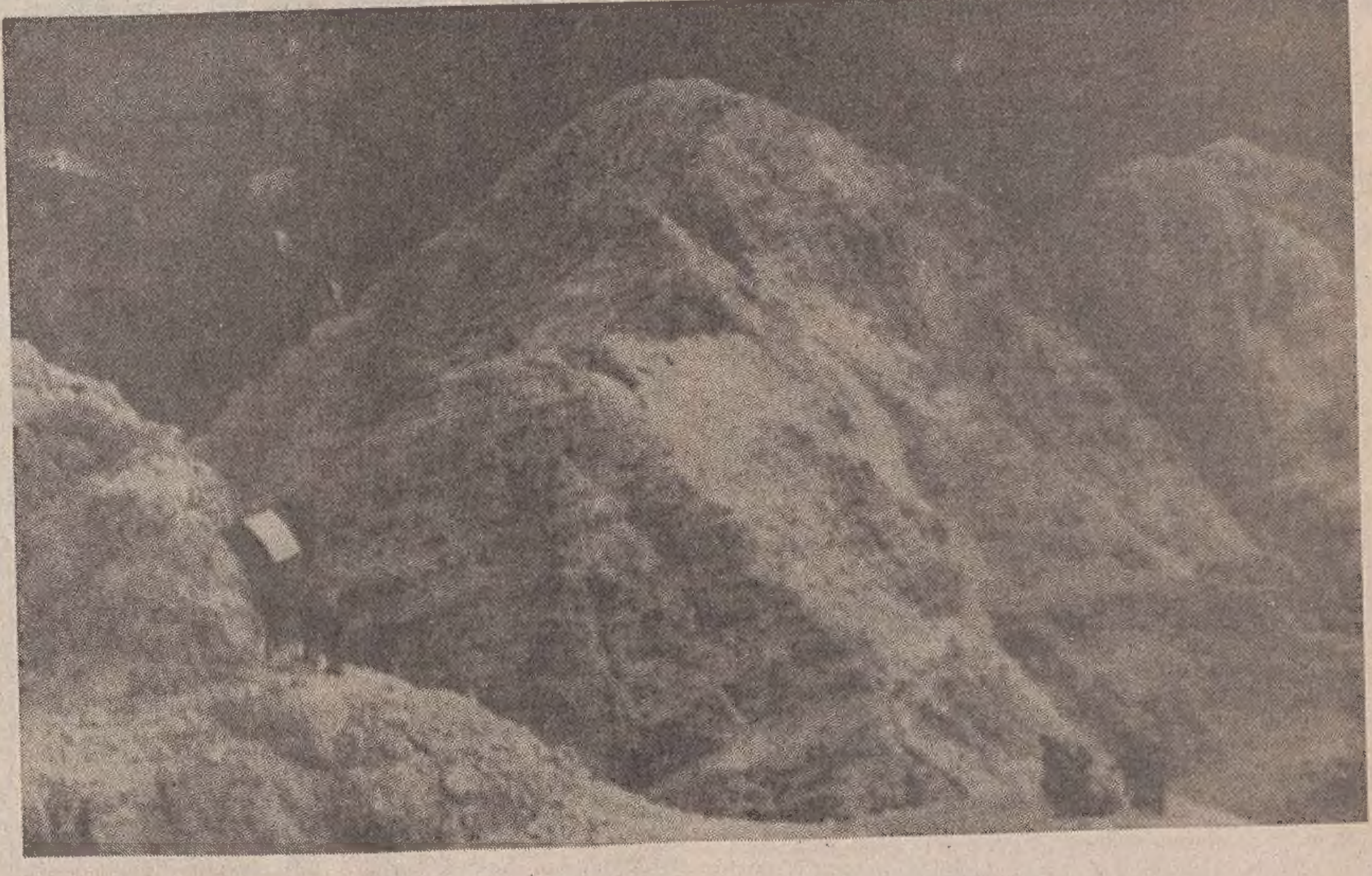
Non molto diverso il giudizio del segretario del Msi Fini. A suo giudizio «la lunga serie di giunte anomale è la causa scatenante di un malessere che cova da sempre all'interno della maggioranza di governo e che viene alimentato da una sostanziale e crescente divaricazione in corso tra Dc e Psi». [g. s.]

DC-PSI

Scontro

PAGINA 2

Nella partita della Finanziaria i protagonisti Dc e Psi sono ai ferri corti, mentre gli altri stanno a guardare, in attesa forse del momento più propizio per intervenire e far sentire anche la loro voce. I casi più difficili da risolvere sono quattro: sanità, previdenza, trasporti e partecipazioni statali. Su quest'ultimo punto sembra essere calato il silenzio, ma è da presumere che la rissa riesploderà presto.



Le Dolomiti con la penna nera

BOLZANO — Si è conclusa felicemente la brillante impresa di duemila penne nere che hanno raggiunto duecento vette delle Dolomiti per celebrare il bicentenario della scoperta scientifica delle più belle montagne del mondo. Il tricolore e le fumate hanno segnalato la corale impresa (nella foto le Tre Cime di Lavaredo). Le polemiche assurde sono rimaste a valle. Agli alpini si sono spontaneamente affiancati alpinisti e rocciatori. Con il battaglione «Tirano» ha partecipato alla scalata anche un gruppo di allievi ufficiali austriaci. Servizio a pagina 2.

LA LOTTERIA DI VENEZIA

Roma in gondola

I due miliardi nella capitale - Tre premi nella regione

VENEZIA — Roma ancora una volta è stata la città più fortunata. La Lotteria di Venezia abbinata alla regata dei «gondolini» ha portato nella capitale oltre due miliardi e mezzo di lire. E il primo premio, quello da due miliardi, è andato proprio al fortunato possessore di un biglietto venduto alla stazione Termini.

Questa la sigla miliardaria: AQ 62630. Il biglietto da due miliardi era abbinato al gondolino «arancio» che ha vinto la regata storica di Venezia. Il secondo premio è andato a un biglietto (AQ 28293) venduto in un autogrill presso Forlì. Era abbinato al gondolino «verde». Con questo tagliando il vincitore incasserà un miliardo. Cinquecento milioni di lire, invece, andranno a chi presenterà il tagliando AA 32840 (abbinato al gondolino «rosso») venduto presso Firenze, nell'area di servizio Reggello Ovest dell'autostrada del Sole (due chilometri dopo il casello di Incisa).

Sono stati aggiudicati altri sei premi da cento milioni ciascuno (due a Roma, e uno a Venezia, Savona, Milano e Catanzaro). Infine, ben cinquantadue «di consolazione» da trenta milioni. Tre di questi biglietti sono stati venduti nella nostra regione: uno a Trieste (C 47949), uno a Udine (T 88311) e uno a Pordenone (S 30899).

Come al solito a Roma è già iniziata la caccia al «multimiliardario» della Lotteria; ma nella rivendita della stazione Termini sono stati venduti decine di migliaia di biglietti.

2 MILIARDI
AQ 62630 (ROMA)
ABBINATO AL GONDOLINO ARANCIO

1 MILIARDO
AQ 28293 (FORLÌ)
ABBINATO AL GONDOLINO VERDE

500 MILIONI
AA 32840 (FIRENZE)
ABBINATO AL GONDOLINO ROSSO

CHIUSO IL CONVEGNO DI GRADO

Appello degli esuli alla verità

La vicenda storica e umana dell'esodo deve uscire dall'oblio dei testi scolastici

Servizio di
Antonino Barba

GRADO — La verità sulle origini, sulle cause e sugli effetti dell'esodo dall'Istria e della Dalmazia — dopo gli anni del forzato oblio — va recuperata non solo a livello di documentazione e di letteratura ma anche e soprattutto nei testi scolastici fino a oggi molto «avari» di notizie su quel drammatico spaccato di storia nazionale. I giovani devono saperne di più.

Vigilare, ma anche concretamente operare: perchè ciò avvenga deve essere un preciso impegno delle associazioni e degli istituti che maggiormente rappresentano «il popolo degli esuli». E' questa una delle indicazioni più stimolanti scaturite dal convegno «Radici: gli esuli della seconda e terza generazione» che si è concluso ieri a Grado dopo due giorni di serrato dibattito e che ha registrato la presenza di un migliaio di persone giunte da varie parti d'Italia.

Questo obiettivo — ha spiegato nella relazione conclusiva Silvio Cattalini, coordinatore della commissione «Scuola e radici» — si realizzerà meglio se la sua validità sarà compresa dai docenti e dalle stesse rappresentanze degli esuli, ma anche dalla Regione perchè è soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia che — è stato rilevato — vi è bisogno di un supplemento di attenzione verso l'entità degli istriani e dei dalmati se è vero che questa attenzione è già ampiamente dimostrata nei confronti di altre realtà, i friulani e gli sloveni. Un passaggio fondamentale su questa strada sarà l'ulteriore potenziamento dell'istituto regionale di storia istriana il cui presidente, Arturo Vigini, al convegno di Grado ha coordinato due gruppi di lavoro («La conservazione dei monumenti romani e veneti in Istria e Dalmazia» e «La cooperazione internazionale per la conservazione dei beni culturali»).

Impegni a tutela delle origini. Le associazioni in federazione?

Vigini, nel riferire sui lavori dei due gruppi, ha posto l'accento sulla necessità di interessarsi anche ai piccoli monumenti, a quei «segni» (le chiesette di campagna, micro-architetture e costruzioni che «raccontano» le radici di un popolo) che sparsi in Istria e in Dalmazia rischiano di essere spazzati via dalla fretta di cancellare tracce scomode; lo stesso avviene, a esempio, per i cimiteri che documentano nomi e origini delle genti. Ancora va difeso il diritto all'accesso agli archivi dei musei, alla lettura dei registri parrocchiali (miniera di notizie). Come? Stimolando il governo italiano a fare presenti, in un corretto rapporto con la Jugoslavia, queste necessità ma anche invitando le nuove generazioni degli esuli a visitare quei luoghi, ad andarci documentati

Molte le proposte scaturite dal convegno e sulle quali ora si dibatterà con maggior cognizione di causa. A esempio l'esigenza di rafforzare l'unità degli esuli attraverso due fatti concreti: la costituzione di una federazione tra le principali associazioni e la nascita di un giornale che (ha riferito sui risultati dell'apposita commissione Silvio Delbello), salvaguardando le peculiarità delle altre e gloriose testate (quante sono? oltre venti di sicuro...), sia uno strumento di informazione e di confronto, aperto a contributi esterni, sia cioè lo specchio di questo nuovo corso, tutto proteso all'avvio di un'opera storica e culturale che valorizzi lo spirito e la civiltà lasciati oltre confine. La proposta era partita dal giornalista Ranieri Ponis a conclusione della sua relazione.

Uno spirito e una civiltà — ha concluso il senatore Paolo Barbi — che oggi deve sorreggere, a fronte di un eccesso di pragmatismo e di cinismo politico, l'azione di quella terza generazione degli esuli (i nati cioè in Italia) presente e attiva a pieno titolo sulla scena sociale italiana.

LOTTERIA

Salvare Venezia

VENEZIA — Cinque miliardi e 670 milioni dell'incasso della Lotteria andranno a Venezia. Saranno consegnati al Comune per le opere di restauro a monumenti della città lagunare. Lo scorso anno a Venezia erano andati quattro miliardi e 700 milioni di lire. Questa volta la Lotteria ha registrato la vendita di tre milioni e mezzo di biglietti per un incasso netto di oltre undici miliardi (oltre il 18 per cento in più dell'anno scorso).

Più di cinque miliardi e mezzo sono stati destinati ai possessori dei biglietti vincenti, mentre oltre quaranta milioni andranno ai venditori che hanno dispensato tanta fortuna.

Vincite da cento milioni

Un biglietto fortunato anche a Venezia

AN	68405	venduto a Roma abbinato al gondolino «canarin»
M	43094	venduto a Venezia abbinato al «viola»
AA	07696	venduto a Savona abbinato al «celeste»
O	06957	venduto a Roma abbinato al «bianco»
BA	14942	venduto a Milano abbinato al «rosa»
AR	17103	venduto a Catanzaro abbinato al «marrone»

I premi da 30 milioni

Cinquantadue le vincite di consolazione

C	47949	Trieste	I	50379	Belluno	N	27846	Verona
S	30899	Pordenone	AN	43256	Pisa	AN	11639	Foggia
T	88311	Udine	AC	50042	Milano	AR	27359	Milano
E	85323	Roma	E	02825	Venezia	AS	76180	Roma
L	57838	Roma	U	27032	Napoli	AR	94467	Milano
P	57324	Roma	AN	04329	Varese	C	80632	Chieti
AF	49921	Siracusa	AB	46482	Latina	R	85686	Roma
B	55077	Roma	T	07274	Roma	AM	74764	Siena
M	25894	Modena	AQ	80070	Roma	B	41447	Bologna
AI	57099	Milano	M	75695	Pisa	S	81205	Messina
C	38938	Torino	I	30324	Pistoia	C	05672	Roma
AV	28629	Savona	AC	17799	Roma	AB	88058	Milano
V	62456	Trento	M	67599	Frosinone	Z	81809	Lucca
AT	13660	Milano	AE	02176	Venezia	AN	35725	Genova
R	17323	Forlì	AF	73732	Roma	M	61375	Milano
AU	39120	Milano	AO	40795	Napoli	AV	25419	Lecce
AS	97193	Milano	AF	31862	Firenze	B	97500	Milano
N	83350	Roma						

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.

ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

CINEMA

Shirley al Lido

PAGINA 6

L'evento speciale di oggi alla Mostra del cinema di Venezia sarà «Il giovane Toscanini» di Zeffirelli, con Liz Taylor al suo ritorno sul set. L'attrice però non sarà presente al Lido. Ieri, invece, si è vista Shirley MacLaine, ottima protagonista (e candidata a un premio) del film in concorso «Madame Sousatzka» di John Schlesinger.

MOSTRO

Non si è difesa

PAGINA 4

L'assassino di Rosa Cavalieri, la prostituta trovata cadavere venerdì sull'altipiano triestino, non ha trovato resistenza. La donna non si è difesa. Lui l'ha afferrata improvvisamente al collo e ha stretto le mani con forza. E' uno dei dati emersi dall'autopsia. Sotto le unghie della vittima i medici non hanno trovato infatti né lembi di pelle né capelli.

DOLOMITI / 2000 ALPINI SU 200 VETTE

In cima, senza astio

Sopite le polemiche scatenate dalla Svp - L'elogio di Zanone

DOLOMITI / DAL CIELO

«Abbuffata» di monti

In elicottero vicinissimi ai picchi

TRENTO — Un'abbuffata di montagna, e che montagna. Con alcuni elicotteri gli alpini del IV Corpo d'Armata ci hanno fatto vedere, da vicino, diciamo cinquanta, cento metri, i picchi più celebri delle Dolomiti: le torri del Vaiolat, il Catinaccio, lo Scilliar, l'Atemar, la roda di Vael, il Civetta, il gruppo del Sella, la Roda di Vael, il passo Pordoi, il Sassoppiatto, il Sassolungo, le Cique Dita e da ultima la gloriosa Marmolada.
In mattinata c'era in tutti un minimo di tensione. «La montagna non è mai sicura, ci diceva la nostra guida, Nito Staich, 67 anni, triestino, ex direttore di una scuola alpina, che ci sedeva accanto sull'elicottero. Avrà detto cento volte: «Che meraviglia, che roba» mentre il capitano Roberto Vallazza portava il suo Agusta 205 a pochi metri dalle guglie dell'Atemar e della Marmolada. Eravamo partiti da Bolzano alle 9, col programma di restare in aria due ore e mezzo. «Il pieno di 800 litri di cherosene ci basterà solo se faremo una sosta di mezz'ora, prima di aggredire la Marmolada» ha detto il comandante Vallazza. Si è deciso, così, che saremmo scesi un attimo a Campitello di Fassa.
Il primo a venirci incontro è stato l'Atemar. Se ne stava laggiù in fondo, in una selva di picchi e di guglie. «Roccia friabile» ha detto Staich. Avvicinandosi abbiamo sorvolato centinaia di alpeggi a duemila metri, fazzoletti verdi con il naso in mezzo. A ottobre le prime nevi isoleranno questa gente, che tornerà a valle in primavera.
Ma prima ancora di giungere gli alpeggi avevamo ammirato le splendide creazioni di questa terra, migliaia di vigneti e meleti che proprio di questi tempi si avviano alla loro marcia trionfale.
Attorno a Bolzano, circondate da questi fazzoletti ingobbiti sotto tonnellate di frutti, case linde come sale operatorie. Poi via via lo splendido scenario delle altre cime e alla fine la Marmolada.

[f. b.]

TRENTO — Il ministro della Difesa on. Valerio Zanone in occasione del bicentenario delle Dolomiti ha indirizzato al Capo di stato maggiore dell'esercito gen. Ciro di Martino parole di vivo compiacimento per la manifestazione posta in atto dal 4.o Corpo d'armata che ha permesso il raggiungimento da parte di duemila alpini di 200 delle più suggestive vette delle Dolomiti.
«Il bicentenario delle Dolomiti — ha detto Zanone — ripropone queste montagne all'attenzione mondiale ed era quindi giusto che anche il corpo degli alpini trovasse un'adeguata collocazione nell'ambito dei festeggiamenti. Gli alpini, infatti, hanno stabilito un rapporto speciale con queste zone, diventandone quasi un simbolo per la loro presenza costante e per la secolare partecipazione attiva nel costruire la storia delle Dolomiti, sia in tempo di pace, sia nel corso di eventi bellici. Basti pensare alle pagine di eroismo scritte dagli alpini combattendo, durante il primo conflitto mondiale, nei fondivalle e nelle cime».
Ma non c'erano solo gli alpini ieri sulle duecento cime dolomitiche scalate per celebrare i 200 anni della scoperta scientifica delle montagne più belle del mondo. A loro si sono uniti infatti moltissimi altri alpinisti e rocciatori amanti della montagna che hanno approfittato dell'avvenimento e di una giornata splendida, con il sole e un'aria cristallina tipica delle giornate serene di settembre sulle Dolomiti.
Alle 11.30 precise — nel pieno rispetto del programma — dalla cima 10 alla Marmolada, dalle Tre cime di Lavaredo alla Croda Rossa di Sesto, dallo Sciliar al Catinaccio, da Monte Cimon al Popera e così via per tutte le altre decine e decine di vette dolomitiche, dall'Alto Adige al Trentino, dal Bellunese al Friuli — si sono così alzate leggere fumate con i colori nazionali e la bandiera d'Italia è stata fatta sventolare per qualche minuto su ognuna delle vette.
Bandiere piccole, semplici macchie di colore per i numerosi turisti e i valligiani che osservavano dal fondovalle e da ognuno dei dieci posti di osservazione appositamente preparati dai militari del 4.o Corpo d'armata alpino e allietati da cori, fanfare e mostre storico fotografiche.
Poi, un paio d'ore più tardi, a Campitello di Fassa, il generale comandante del 4.o Corpo d'armata Fulvio Meozzi ha commentato l'esito felice di questa celebrazione «nata e voluta come momento festoso e unitario di amore della montagna» e trasformata invece in polemica politica dalla Suedtiroler Volkspartei innanzitutto, il partito che rappresenta la grande maggioranza delle popolazioni della provincia di Bolzano.
«Tutto è andato bene, con il nostro grande entusiasmo e con la partecipazione di cittadini» — ha detto il gen. Meozzi ai giornalisti — con un commento positivo che non ha celato comunque l'amarezza per quanto successo in questi giorni, per le «accuse di nazionalismo italiano» lanciate dalla Svp all'indirizzo degli alpini per i festeggiamenti del bicenteranio delle Dolomiti.
«Noi siamo gente di montagna, gente che si capisce di valle in valle, al di là della lingua parlata. Hanno portato questa nostra iniziativa su un terreno che non le appartiene, quello del nazionalismo mentre invece è nata con tutt'altro scopo: quello di celebrare festosamente e sportivamente le Dolomiti. Ma ce ne hanno dato atto tutti. La popolazione innanzitutto, i nostri alpini tra cui tantissimi di lingua tedesca e ladina. E i tanti turisti anche tedeschi e austriaci che abbiamo trovato in montagna. «Bravi alpini» ci hanno detto tutti, e moltissimi si sono uniti ai nostri soldati per raggiungere le vette.
«Il fatto è — ha aggiunto il gen. Meozzi — che dentro la Svp c'è gente che non vuole chiudere il "pacchetto" di norme autonomistiche e che ha interesse a mantenere momenti di tensione. Comunque sia ieri, dall'alto del Catinaccio tutte queste polemiche mi sono sembrate inesistenti piccinerie da fondovalle».

Turbamento del Papa a Torino

TORINO — Il Pontefice ha concluso la sua visita nel capoluogo piemontese con una messa in piazza Ausiliatrice e con un incontro in piazza Castello con le più rappresentative autorità del mondo economico e politico di Torino. In mattinata il Papa ha voluto incontrare anche gli ufficiali allievi della Scuola di applicazione dell'esercito (nella foto), antico e prestigioso istituto militare. In margine alla visita va però segnalato un turbamento del Santo Padre che si è riferito all'esistenza del demonio. Parole gravi sono state pronunciate davanti ai vescovi per la bassa pratica religiosa di Torino. «Il demonio non è solo in questa città, - ha detto in uno sfogo imprevisto - ma anche nei partiti e nelle ideologie.»

LEGGE FINANZIARIA

Sulle opposte sponde

Protagonisti Dc e Psi, i prossimi mesi saranno molto caldi

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il governo ha il «mal di giunta». Questo ormai lo sanno tutti, ma molte altre febbriciattole rischiano di esplodere da un momento all'altro. I sintomi non mancano. Dai treni alle partecipazioni statali, dalla Sme all'Italtel, dalle nomine bancarie all'Alto Adige, fino ad arrivare al clou della legge finanziaria. Ce n'è per tutti i gusti. De Mita cerca di buttare acqua sul fuoco, di smussare, ma sa che i prossimi mesi saranno bollenti.
In questa partita (o incontro di boxe?) i protagonisti sono Dc e Psi; i più tranquilli, almeno all'apparenza, Pli, Pri e Psdi. In realtà, i laici minori sono come quei giocatori che stanno in panchina, pronti a entrare in partita da un momento all'altro.

Finanziaria. E' il capitolo più difficile, quello su cui il governo si gioca tutta la sua credibilità. De Mita ha fatto già sapere che sull'argomento non scenderà a patti. Domani, il ministro Amato riprenderà i suoi colloqui con i singoli ministri per decidere i tagli alla spesa pubblica.
I «casi» più difficili da risolvere sono quattro: la sanità, la previdenza, i trasporti e le partecipazioni statali. Tre ministeri retti dai democristiani e uno (quello del lavoro) da un socialista. De Mita ha avvertito che se Amato non ce la farà a convincere i suoi colleghi, si muoverà lui in prima persona.
Repubblicani, liberali e socialdemocratici hanno già messo le mani avanti sostenendo che i loro ministri non si sono tirati indietro sui tagli. Come dire che se la finanziaria non arriverà in porto nei termini previsti (deficit pubblico per il 1989 congelato a 115 mila miliardi di lire) la colpa se la dovranno dividere Dc e Psi. I socialisti aspettano, ma gongolano già perché potranno sempre dire che «Amato ci ha provato, purtroppo si è scontrato con l'insensibilità dei democristiani».
Anche per il fisco il «caso» si presenta complicato. Il ministro delle Finanze, Colombo, ha pronto il provvedimento per la tassazione (e il condono per accedervi) dei redditi degli autonomi. Qui sono i repubblicani a dire di no. Anche questa è una grana per De Mita.

Partecipazioni statali. Ora se ne parla meno, ma c'è da scommettere che la rissa riesploderà presto. I socialisti (a cominciare da De Michelis vicepresidente del Consiglio) non perdono occasione per prendersela con il presidente dell'Iri, Prodi, i democristiani replicano non risparmiando frecciate a Reviglio presidente dell'Eni. Dc e Psi sono su sponde opposte per tutto quello che riguarda le partecipazioni statali.

I socialisti sono favorevoli alla cessione ai privati della Sme, i democristiani non ne vogliono neppure sentir parlare. La Dc spinge per il polo ferroviario? Il Psi fa muro anche perché metterebbe fuori gioco l'Efim a guida socialdemocratica e socialista.

Nomine. E' un altro capitolo della guerra fredda fra i due partiti maggiori. In ballo ci sono le nomine di importanti vertici bancari (ad esempio il Banco di Napoli) e di società molto appetite. Un caso per tutti: l'Italtel. Bisogna sostituire Marisa Bellisario. I socialisti vorrebbero D'Alessandro (il presidente del porto di Genova), la Dc non è d'accordo.

A FIRENZE

E' scontro duro fra Pci e Psi sulle cosiddette giunte anomale

FIRENZE — Doveva essere un dibattito sulle «vecchie e nuove alleanze per una sinistra di governo» ma è poi divenuto un vero e proprio scontro sulle giunte anomale l'«intervista» di due giornalisti (Bruno Ugolini dell'Unità e Barbara Palombelli di Panorama) ad Agostino Marianetti (Psi), Gavino Angius (Pci), Bruno Trentin, segretario nazionale Cgil, moderatore il segretario comunista di Livorno Sergio Landi.
Le parole dell'altra notte hanno fatto da contraltare, molto gradito alla base comunista che ha applaudito più volte Angius, al più cordiale scambio di pareri avvenuti il secondo giorno della festa dell'Unità fra Ugo Intini e Claudio Petruccioli, quest'ultimo poi «bocciato» dal pubblico dei militanti. Il confronto fra Marianetti e gli altri intervenuti ha fatto emergere l'insofferenza della base Pci presente al festival verso i socialisti.
L'ipotesi di una strategia di alternativa di sinistra all'egemonia Dc — ha detto Angius — è stata in pratica annullata nel 1983 dal Psi, dopo le elezioni che avevano visto la Dc al minimo storico. «Ma dopo l'incontro Berlinguer-Craxi alle Frattocchie — ha ricordato Angius — e che poteva essere storico, il Psi fece l'accordo con la Dc per Palazzo Chigi.
«Il Psi — ha affermato — critica la Dc ma non convince quando tollera la presenza agli Interni del ministro Gava o del sottosegretario alla giustizia Mario D'Acquisto». Ma quando l'esponente del Pci, riferendosi alla giunta di Palermo, ha detto che ora al «Palazzo delle Aquile non ci sono mafiosi, né amici di mafiosi» Marianetti si è alzato accingendosi a lasciare il tavolo per protestare contro la genericità dell'affermazione.
Lo stesso Marianetti in precedenza aveva ricordato che il Psi era stato in giunta meno di un anno negli ultimi quindici e che avevano sempre visto l'egemonia della Dc. Allora Angius ha rivolto un invito al Psi «a entrare in giunta a Palermo per rendersi la più forte».

DC / LA POLITICA

Attenti a sinistra

Galloni contro il doppio incarico di De Mita

DC / LA FESTA

Ma quante assenze!

Per i socialisti quasi un veto

Dall'inviato
Alessandro Caprettini

VERONA — Niente da fare: Martelli (nonostante il Popolo ne annunciasse ancora ieri la presenza in programma) non si è presentato. Non è venuto neppure l'altro socialista Labriola, invitato a prender la parola in un dibattito con Gava. Festa della slealtà era, per il Psi, festa della slealtà resta, allora, nonostante gli inviti al ripensamento lanciati da De Mita e da Forlani?
«Sciocchezze!» sbotta Franco Evangelisti. «Quale slealtà? Non capisco la storia di questo veto». E Gava si mette sulla stessa lunghezza d'onda.
Il copione insomma, resta quello messo a punto e presentato in prima assoluta da De Mita e da Forlani a questa dodicesima festa dell'Amicizia: nervi saldi, carrettate di schiumogeno, qualche replica pepata alla campagna d'autunno lanciata da Craxi. E, naturalmente, tanti inviti a «ripensarci», a prendere la via di Verona e a proseguire a Roma i contatti per l'appianamento dei contrasti. Eh già, perché stando a Enzo Scotti non esiste il «giallo» esploso dopo che da via del Corso si era negato che fosse in programma un vertice a due sui minicompromessi.
Niente festa della slealtà, insomma, per i democristiani. Festa delle assenze sì, però. Il che provoca non pochi turbamenti in Evangelisti e in Gianni Fontana, il primo responsabile dell'organizzazione, il secondo — veronese — padrone di casa. Il diniego dei socialisti del resto non è rimasto isolato. Neppure il comunista Chiaromonte si è presentato ieri per un dibattito con Gava. «Ma no, è in America... magari non ha ricevuto in tempo l'invito» fa sapere Evangelisti. Ci si consola con gli apporti del liberale Sterpa, del repubblicano De Carolis, del socialdemocratico Orsello. Ma tra gli anziani che erano presenti nella sala dove si doveva disquisire del partito, sono lamentele per le assenze, impreviste, di Andreotti e Fanfani. E non siamo che all'inizio: verrà oggi Carraro per il dibattito sul mundial di calcio? Arriveranno Bobbio, la Palombara, Duverger, Scalfari? Ma soprattutto, al dibattito in programma oggi pomeriggio su «L'Italia verso il '92» ci saranno Romiti, Prodi, Pininfarina, Reichlin, Pizzinato, Marini e Benvenuto? A qualcuno, in queste ore, tremano un tantino le vene dei polsi. Visto che non si può pensare di risolvere improvvise «indisposizioni» così come si fa nel settore dello spettacolo dove Pino Daniele è stato prontamente sostituito da un'Anna Oxa che qualche maligno ha voluto obbligata la presenza per via del suo contratto col prossimo Fantastico, della rete 1 Rai.

Il ministro della pubblica istruzione pensa che l'incarico di segretario e di presidente del consiglio nella stessa persona «porta la Dc ad appiattirsi sul potere, a perdere autonomia, a scordare programmi e progetti». E poi sulle polemiche col Psi: «Con i socialisti dobbiamo trovare collaborazione di governo».

Dall'inviato
Beppe Errani

VERONA — All'ombra della storia del partito Giovanni Galloni, dalla Festa dell'Amicizia, risponde al meeting di Comunione e liberazione e nello stesso tempo scava un altro po' di terra sotto la poltrona a due piazze di De Mita. E' un'ora di «lezione», sulla fisionomia della Democrazia cristiana «doc» e sulle intuizioni del padre fondatore, Luigi Sturzo, che porta a due conclusioni. Innanzitutto la Dc è un partito laico, «non il partito di tutti i cattolici» e soprattutto «non è assoggettato alle gerarchie della Chiesa».
Ma il professor Galloni vede un'altra anomalia nel suo partito che si prepara al Congresso di primavera: l'incarico, nella stessa persona di segretario e presidente del consiglio che «porta la Dc ad appiattirsi sul potere, a perdere autonomia, a dimenticare programmi e progetti». E, visto che di programma e non di altro, si parla per definire il cemento della coalizione governativa, il ministro dell'Istruzione si chiede poi retoricamente «perché lo stesso meccanismo non debba valere anche per le alleanze negli enti locali».
— Ministro, lei quindi non condanna le giunte Dc-Pci?
«Premetto che la nostra preferenza per le alleanze di pentapartito non mi pare sempre corrisposta dai socialisti. Nonostante questo io sono il primo a condannare un accordo col Pci se nasce per fare un dispetto al Psi o per un accordo di potere. Ma, se a livello locale si verificano possibilità di convergenza tra democristiani e comunisti sui programmi, non mi pare sia il caso di gridare allo scandalo».
— Quindi, come sostiene Leopoldo Elia, è caduta la «conventio ad excludendum». E' d'accordo?
«Oggi il Pci è un partito come tutti gli altri».
— Lei sta camminando sul filo della polemica antisocialista mentre De Mita e Forlani cercano invece di abbassare il volume.
«Con i socialisti dobbiamo trovare una collaborazione di governo; questo è nell'interesse del Paese. Ma non bisogna farsi tappare la bocca sulle cose che dobbiamo dire. Realisticamente però oggi, a livello nazionale, i governi si possono fare solo con i socialisti. Per ora non c'è alternativa all'attuale coalizione».
— Ministro Galloni, lei ha citato più volte don Sturzo e le sue intuizioni sull'autonomia del partito dal governo. Poi ha ricordato la polemica tra Dossetti e De Gasperi — che ricopriva il doppio incarico — sullo stesso tema. E' una critica alla gestione De Mita?
«Io credo che il governo sia una cosa e la Dc un'altra. Oggi nel partito c'è più di una difficoltà perché è troppo appiattito sulle istituzioni. E' visto che siamo in un governo di programma e non di formula, è chiaro che la Dc deve trovare una sua autonomia nella proposta di programma».
— Adesso non ne ha?
«Non vedo un partito attivo, pieno di iniziative su questo terreno. Storicamente ci sono stati due esempi di doppio incarico: De Gasperi e Fanfani. Ma sono stati momenti provvisori, poi si è sempre ritornati alla distinzione dei due ruoli».
— A lei questa Dc non piace?
«La risposta è complessa. Noi stiamo vivendo uno stadio della trasformazione epocale iniziata negli anni Settanta. C'è stato il passaggio dalla società agricola a quella industriale e da questa a quella "post". E contemporaneamente la caduta delle ideologie, sostituite dal pragmatismo. Noi corriamo il rischio di dimenticare il tema del solidarismo — un tema ispiratore dei principi democratico cristiani — per cadere nelle tentazioni dell'efficientismo, dell'individualismo, del partito di opinione, del partito che vive in funzione dei mass media e quindi si appiattisce sul potere.

Sequenze da «Ventiquattresima ora»

AREZZO — Un uomo di 50 anni ha bloccato per oltre quattro ore il traffico ferroviario sulla Firenze-Roma, minacciando di uccidersi; poi ha messo in atto il tragico proposito, davanti a centinaia di persone. Alberto Rossi, disoccupato, era da tempo ossessionato dall'idea di essere tradito dalla moglie, di 36 anni, in attesa del terzo figlio. Poco dopo le 8 di ieri mattina è salito su un viadotto ferroviario alto 28 metri, urlando di voler farla finita. La situazione è precipitata poco prima delle 13, quando il Rossi s'accorgeva che sotto di lui erano arrivati i vigili del fuoco con un telone: allora ha lasciato la presa, lanciandosi nel vuoto (ecco le immagini in tutta la loro drammaticità). Quando è stato soccorso, respirava a fatica: è morto poco dopo, su un'autoambulanza.

LA REGATA STORICA DI VENEZIA

Prima polemiche, ma poi che festa!

Dall'inviato
Giorgio Pison

VENEZIA — Mostra del Cinema e concomitante Premio Campiello. Ci mancava la regata storica perché Venezia raggiungesse ieri il massimo grado di saturazione. E perché gettasse dietro alle spalle, per un giorno, le preoccupazioni per il suo mare malato (chiazze d'alghe nauseabonde sin davanti piazza San Marco) e anche per una flessione stagionale dei visitatori.
Per un giorno festosa e fantasmagorica celebrazione di un passato glorioso. Treni speciali, turismo record, la città semibloccata nel pomeriggio. Tutti assiepati lungo il Canalazzo, turisti stranieri, forestieri dell'entroterra triveneto col pranzo al sacco e il fiasco in pugno, gli stessi veneziani a disertare calli e campielli, i negozi vuoti. Ma il mattino e poi la sera una ressa da paralisi.
Anche stavolta, una vigilia polemica. Minacce di sciopero rientrate solo all'ultimo momento, anche se non è stato interdetto l'accesso al Canal Grande a ogni mezzo a motore, come sollecitava il comitato contro il moto ondoso e se il Comune si è limitato ad appellarsi a un «civile e consapevole comportamento». Nella consapevolezza — degradata come non mai la laguna e il suo mare — di una generale corresponsabilità nel ricupero di un ambiente migliore. Prima, agitazione e nubi minacciose. Ma infine che festa, ragazzi. Sole, bandiere, campane, trombe, gabbiani, incitamenti, applausi, antico fasto e strapaese. Grande festa di popolo, come quelle del Redentore e della Madonna della Salute. La festa più avvincente, più colorita, a ricordo di quella che fu una tra le più potenti e temute repubbliche marinare del mondo. Antichissime le origini, risalenti agli albori della Serenissima, quando — per celebrare grandi vittorie, avvenimenti eccezionali, visite di personaggi illustri — accomunava nobiltà e popolo.
Alla sfilata delle «bissone» con al centro l'aureo «Bucintoro» dogale, seguivano le competizioni remiere, le più attese ed entusiasmanti. Protagonisti gli ortolani che ogni mattina all'alba facevano a gara per recare per primi i loro prodotti delle isole al mercato di Rialto; i giovani che spingevano i barconi da San Marco al Lido; e anche le donne, quelle che vendevano mercanzie facendo la spola tra Rialto, Pellestrina e Malamocco.
Così oggi al corteo storico — che rievoca l'entusiastica accoglienza tributata dalla Serenissima a Caterina Cornaro, regina di Cipro — seguono le regate dei giovanissimi su «pupparini» a due remi, delle donne su «mascarete» a due remi, delle «caorline» a sei remi e infine dei «gondolini» a due remi.

AMMIRAGLIO USA INGUAIATO DALL'AMICHETTA

«Mi ami? Portami sul jet militare»

ROMA — «Cherchez la femme», ed ecco un'altra fulgida carriera stroncata per passioni avventate. Il comandante in capo della VI flotta americana lascia Napoli con un grado in meno e va in pensione anticipata per non aver saputo dire di no a una donna. La prova d'amore, questa volta, gliela aveva chiesta lei: «Fammi fare un giro su un tuo potente jet». E lui, quasi sessantenne, già prescelto dal Pentagono per un prestigioso ruolo operativo, risponde con l'entusiasmo di un adolescente. Prende l'amichetta e la fa volare tra le nuvole. E si mostra pure recidivo: si abbandona a più riprese alle galanti gite sugli aerei militari. Potrebbe spiegare tanta spensierata incoscienza solo il fatto che alla base c'era una moglie a sorvegliarlo. Difficile pensare che il viceammiraglio Kendall Moranville si permettesse i suoi capricci per pura arroganza di potere.
Negli Usa, come si sa, su questo tema non si scherza. E il «Watergate» insegna. Una folle passione ha certamente travolto il comandante. Ma neanche queste nell'America puritana sono perdonate. Non si è chiuso un occhio per la prorompente segretaria del colonnello North. Ha dovuto rinunciare alle ambizioni presidenziali il seduttore-sedotto Gary Hart.
E non contiamo i ministri inglesi, tedeschi, scandinavi costretti a cedere, per scandali amorosi, ogni presente e futuro esercizio del potere.
Solo da noi le debolezze erotiche, anche se praticate a carico dello Stato, sono sempre state viste con solidale compiacenza.
Del resto, per non fermarci solo alle erotiche passioni, non hanno fatto grande scandalo nemmeno gli aerei di Stato usati per andare al matrimonio della figlia dell'amico. O per farsi spedire il pesce fresco. Quasi da rispettare, a questo punto, chi usava l'aeroplano militare per avere i giornali italiani all'estero.
Di pubbliche risorse destinate a esclusivi godimenti privati sono piene le cronache attuali. Non tanto diverse poi da quanto racconta Matteo Mareddu, ne «Il Quirinale dei re» (Feltrinelli).
Un aneddoto per tutti: nella Roma occupata dopo il 12 settembre del '43, il Quirinale al completo si riunisce per dibattere un problema delicato. Nei giardini del palazzo sono rimaste in forza due mucche, che ora sono diventate «mucche di Stato». A chi destinare il loro latte? Ai poveri di Roma? No, lo si divide in parti uguali tra i funzionari del Quirinale. Un po' ne viene dato anche al mungitore. E il concetto del «latte pubblico» è salvato.

[i. d.]

LA NAVE DEI RIFIUTI

Karin B, nuovi se

Torna la via inglese - Chiesta la natura delle scorie

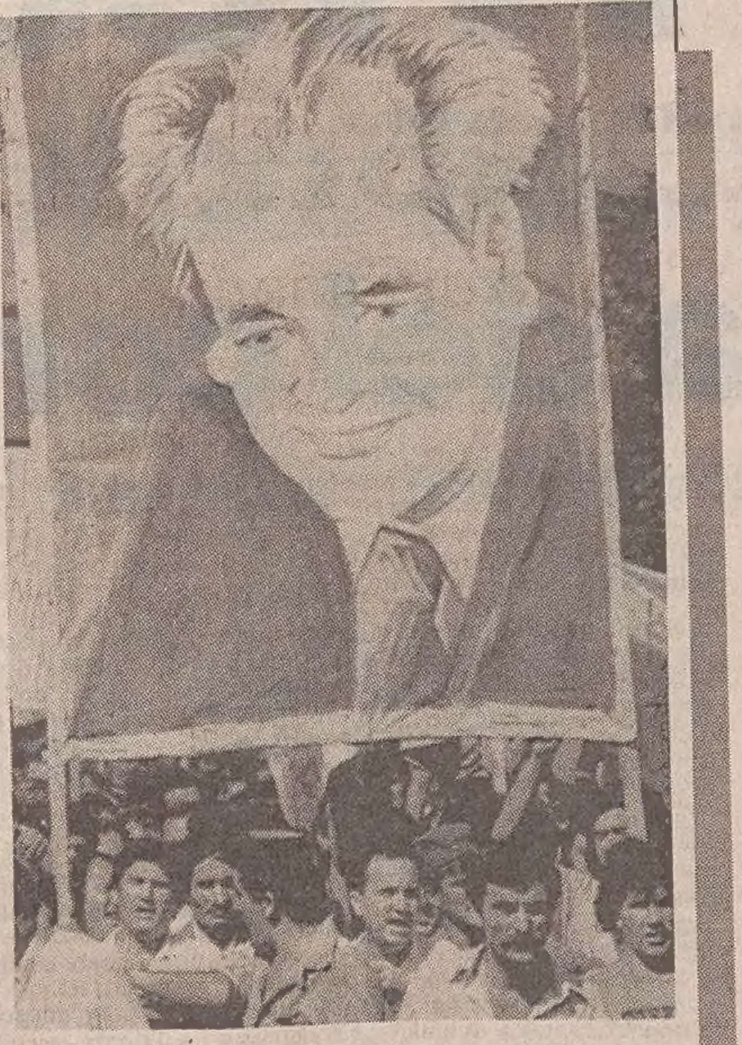
FUGHE DI GAS

Usa, 2 nubi tossiche

Ventimila evacuati a Los Angeles

LOS ANGELES — Ventimila persone sono state evacuate da un quartiere di Los Angeles sul quale gravitava da sei ore una nube tossica di natura chimica. Lo ha reso noto la polizia precisando che sette persone sono state ricoverate con problemi di respirazione causati dalla nube, e altri lamentano bruciori agli occhi e alla gola.
La nube, sospesa a circa 12 metri di altezza, si presentava di un color rossastro-arancio ed è stata originata da perdite in 12 bidoni da 200 litri di ipercloruro di sodio avvenute in una fabbrica. La sostanza, a contatto con l'aria, si trasforma in gas tossico di cloro.
Alle prime ore del mattino, bussando porta a porta, la polizia ha svegliato gli abitanti dei sobborghi di Commerce e Montebello su cui era sospesa la nube, lunga 800 metri, larga 400 e profonda 300, invitandoli a recarsi in alcune scuole dei quartieri limitrofi.
Il lungo convoglio di abitanti insonnoliti che in macchina o in autobus si dirigevano fuori dal quartiere ha provocato intasamenti nelle strade. Più tardi la nube ha cominciato a dissiparsi e la polizia ha consentito alla popolazione di far ritorno nel quartiere.
Un'altra nube tossica ha minacciato la popolazione all'altro capo degli States. Un'autobotte con un carico di triclorite fosforosa si è rovesciata in un parcheggio a Charleston, in West Virginia, a causa del cedimento della pavimentazione stradale e parte del suo contenuto è uscito provocando la nube. Circa 500 persone abitanti nei dintorni del parcheggio sono state evacuate.
Non si è avuta notizia di lesioni gravi, ma alcune persone sono ricorse alle cure dei sanitari per bruciori agli occhi ed eritemi sul petto.

ROMA — Non si sa ancora se e quando la Karin B., la nave dei rifiuti, tornerà in Italia, essendoci stata nelle ultime ore un apertura parziale del governo inglese per «valutare» il carico della nave.
Per la Karin B il fatto nuovo viene dal Nord Europa. Dopo il governo francese, anche quello inglese, attraverso il suo ministero dell'Ambiente, ha fatto sapere di essere disposto a prendere in consegna il carico della nave. Ma a precise condizioni: che venga specificata la natura delle scorie, che queste siano sistemate in contenitori adeguati, che siano accompagnate da una esauriente documentazione e che ci sia l'O.K. delle competenti autorità inglesi. Analoga apertura era stata fatta appunto dai francesi, poche ore prima.
Dietro a questi spiragli dei governi amici c'è l'infaticabile lavoro del ministero degli Esteri. La decisione del governo di far attraccare la Karin B in Italia (in uno scalo militare) ha sollevato le proteste di sindaci, ecologisti e partiti. Per evitare antipatiche conflittualità tra potere centrale ed enti locali, alla Farnesina stanno cercando una soluzione dell'ultima ora: far attraccare la Karin B in un porto francese o inglese (ma si sta cercando anche la collaborazione della Germania Est) per classificare e stoccare i rifiuti a rischio. In un secondo tempo, passata la bufera delle polemiche, le scorie industriali potrebbero essere inviate in un impianto di smaltimento, sempre del Nord Europa, per la distruzione.
Al di fuori della decisione ufficiale del governo, questa soluzione è ancora la privilegiata. Anche perché, oltre al problema del carico della Karin B, si avvicinano all'orizzonte le sagome di altre quattro navi zeppe di rifiuti industriali italiani: due dalla Nigeria, due dal Libano. Oltre alla già famosa Zanoobia. Ora la vicenda è affidata alla diplomazia. Comunque, entro oggi la Marina militare fornirà l'elenco dei suoi scali dove poter ospitare la Karin B in caso di insuccesso della strada «estera». Mercoledì i ministri interessati si riuniranno per valutare, anche se non per decidere.



Kosovo, protesta

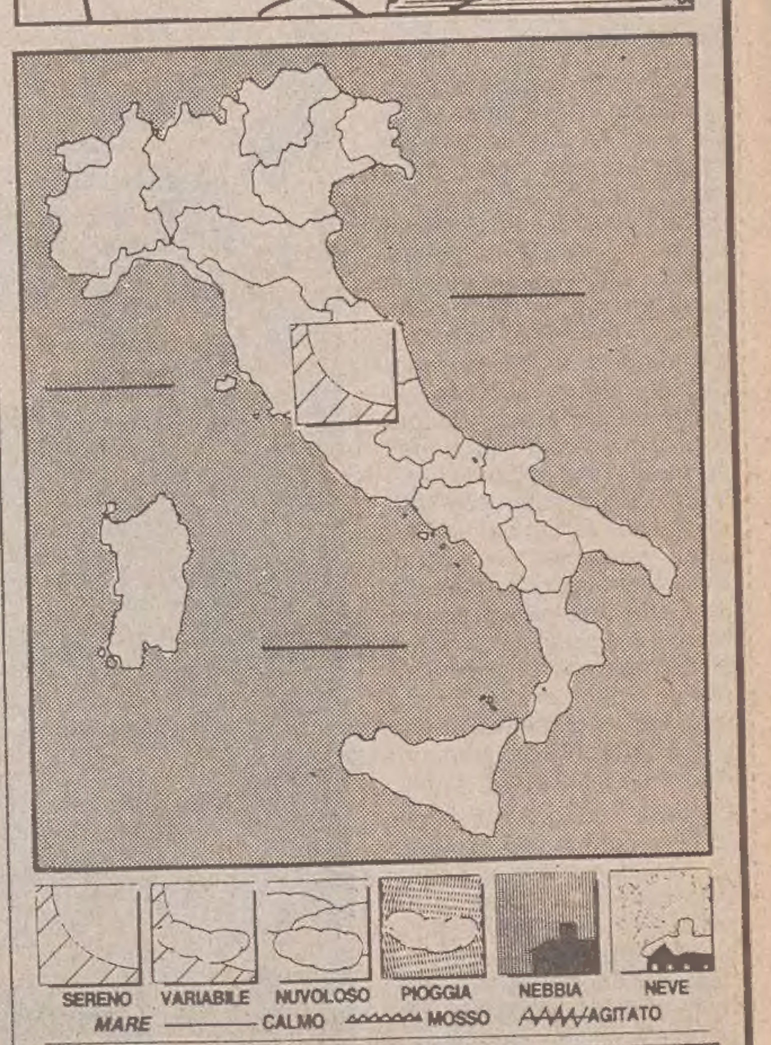
SMEDEREVO — Gruppi di dimostranti, circa tremila persone fra serbi e montenegrini, hanno inscenato una protesta per le strade di Smederevo, città a 40 chilometri da Belgrado, contro la situazione nella provincia del Kosovo, teatro di antagonismi con la maggioranza albanese. I dimostranti portavano grandi ritratti del leader del partito comunista serbo, Sloboda Milosevic.

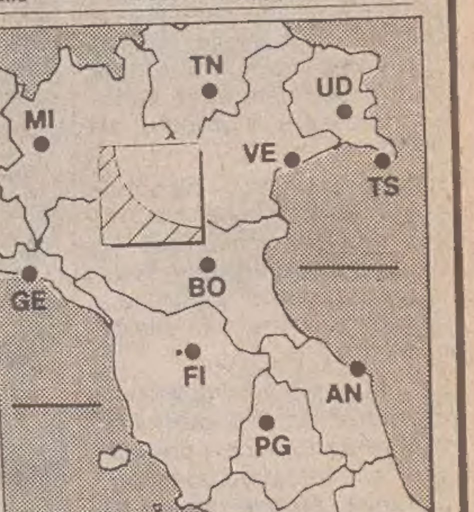
ELEZIONI

Singapore: conferma del partito di governo

SINGAPORE — Il partito di azione del popolo (Pap) del primo ministro Lee Kuan Yew ha conquistato 80 degli 81 seggi del Parlamento nel corso delle elezioni legislative a Singapore, secondo i risultati ancora non definitivi che sono stati resi noti. Chiam See Tong, membro del partito democratico di Singapore (Sdp) e unico parlamentare dell'opposizione al momento dello scioglimento del Parlamento del mese scorso, è stato rieletto nella sua circoscrizione di Potong Pasir, con un lieve aumento dei suffragi rispetto allo scrutinio del 1984.
Il «Pap» aveva impostato la sua campagna elettorale sul tema «ancora altre annate buone» mentre l'opposizione, che riunisce sette partiti e quattro candidati indipendenti, aveva invocato l'instaurazione di una efficace forza d'opposizione.
Secondo i candidati del Pap, i risultati costituiscono un voto di fiducia nei confronti della nuova generazione di dirigenti politici di Singapore, tra cui il viceprimo ministro Goh Chok Tong, successore designato del primo ministro Lee.
In pratica Lee Kuan Yew ha raggiunto i suoi scopi. Egli voleva che il suo partito conquistasse i due terzi dei seggi per il quorum necessario a emendare la costituzione di Singapore e avviare il processo di trasformazione della presidenza della repubblica da carica rappresentativa in una semiesecutiva. Il suo obiettivo è di diventare presidente a vita.
Il trionfo di Lee è stato netto ma non mancano le ombre. Il partito della maggioranza ha subito un regresso in termini di consensi popolari secondo il sistema elettorale unicollegiale di cui si avvale la giovane repubblica. La formazione ha ottenuto il 61,8 per cento dei voti, l'1,2 in meno rispetto al 63 per cento del 1984.
In un sistema democratico di tipo occidentale, la variazione non desterebbe alcuna preoccupazione. Ma Singapore si poggia su un equilibrio politico molto fragile essendo costituita da una società multireligiosa e multirazziale di appena ventitré anni. Il responso delle urne indica che almeno un terzo dell'elettorato di un milione e quattrocentomila persone è insoddisfatto.
Il capo dell'opposizione e del dissenso, avvocato Francis Seow, leader del partito dei lavoratori, non è stato eletto ma ha ottenuto nella sua circoscrizione quasi il cinquanta per cento dei voti. E' una percentuale mai registrata prima e che potrebbe sfociare in un'opposizione extraparlamentare molto dura. Questo pericolo non sarebbe esistito se il successo della maggioranza fosse stato condiviso con la presenza in Parlamento di un maggior numero di esponenti dell'opposizione.
Lee, definito da Francis Seow, un «secondo Cristo», ha indicato come suo «erede» il viceprimo ministro Goh Chok Tong, trionfatore nella propria circoscrizione elettorale e ha escluso dalla successione per il momento, il figlio Lee Hsien Loo, attuale ministro dell'industria.

IL TEMPO





Situazione: sull'Italia area di alta pressione in ulteriore consolidamento.
Tempo previsto: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; tuttavia isolati addensamenti potranno verificarsi sulle zone alpine e sui rilievi dell'Appennino settentrionale, con possibilità, nel pomeriggio, di qualche locale precipitazione. Dopo il tramonto intensificarsi delle foschie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.
Temperatura: in aumento su tutte le regioni; più sensibile su quelle del versante occidentale peninsulare.
Venti: deboli o moderati a regime di brezza.
Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi sotto costa.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 10, 26; Verona 14, 28; Venezia 14, 26; Milano 14, 27; Torino 11, 26; Mondovì 15, 23; Cuneo 14, 23; Genova 15, 25; Imperia 21, 27; Bologna 15, 30; Firenze 18, 28; Pisa 16, 27; Falconara 16, 26; Perugia 14, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 14, 33; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 15, 27; Bari 18, 28; Napoli 15, 29; Potenza 12, 27; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo 22, 30; Catania 20, 30; Alghero 16, 30; Cagliari 17, 29.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 17; Atene 21, 33; Berlino 11, 18; Bruxelles 9, 18; Budapest 12, 22; Buenos Aires 3, 15; Il Cairo 22, 35; Francoforte 11, 16; Ginevra 10, 21; Helsinki 14, 18; Hong Kong 28, 31; Honolulu 24, 31; Istanbul 17, 28; Gerusalemme 16, 29; Kuala Lumpur 23, 30; Londra 11, 20; Los Angeles 25, 40; Madrid 10, 31; Miami 27, 31; Mosca 10, 20; New York 20, 25; Oslo 7, 14; Parigi 14, 18; Pechino 13, 25; Rio de Janeiro 14, 21; Roma 13, 30; San Francisco 14, 26.

LUCE SULLA CRISI DEL '62

A Cuba i sovietici erano 42 mila

WALESA

«Unica via il dialogo»

DANZICA — All'indomani della conclusione degli scioperi in tutta la Polonia, il presidente di Solidarnosc, Lech Walesa, ha ribadito che nell'attuale situazione del paese non vi è alcuna alternativa al dialogo fra potere e società e ha chiesto di avere fiducia in lui. Parlando a Danzica davanti a seimila persone, dopo aver assistito alla messa domenicale nella chiesa di Santa Brigida, Walesa ha ammesso di avere parecchi nemici, ma ha detto che la fine degli scioperi era l'unica via possibile per mettersi al tavolo dei negoziati.
Il leader sindacale si era recato a Santa Brigida interrompendo una riunione cominciata in mattinata con alcuni suoi consiglieri.
«La Polonia non ha più bisogno di scioperi perché essi provocano perdite al paese. Contrariamente ad alcuni di voi, i miei avversari volevano continuare e colpire più forte, ma io non ho voluto giocare con le sorti della Polonia, per questo ho chiesto di porre fine agli scioperi. Non vi ho traditi — ha aggiunto — dobbiamo vincere senza però pagare il prezzo più alto».
Riferendosi poi a quanti lo hanno criticato per aver accettato di dialogare con le autorità di Varsavia nonostante in precedenza fosse già stato ingannato da esse, Walesa ha detto: «Benché mi abbiano sputato addosso diverse volte, ho teso la mano perché per la prima volta nella storia di questo paese è apparsa la possibilità di discutere seriamente su quello che si può fare per la Polonia».

WASHINGTON — Studiosi sovietici stanno gettando nuova, sorprendente luce sulla crisi dei missili a Cuba nel 1962, inclusa la rivelazione che Mosca aveva inviato sull'isola caraibica il doppio delle truppe di quanto i servizi segreti dell'amministrazione americana allora capeggiata dal presidente John Kennedy avessero rilevato. Questo è quanto scrive il giornalista americano Raymond Garthoff sull'edizione di autunno del periodico «Journal of Foreing Policy».
Garthoff, membro anziano della «Brookings institution» ed ex funzionario del dipartimento di Stato che al tempo intervenne nella crisi di Cuba, ha basato il suo articolo sui dati che le fonti sovietiche, grazie alla nuova politica gorbacioviana di apertura o «glasnost», hanno cominciato a rendere di pubblico dominio.
Forse la notizia più strabiliante contenuta nell'articolo di Garthoff è la presenza a Cuba nell'autunno del 1962 di 42mila soldati sovietici. All'epoca, scrive l'articolista, le informazioni in possesso degli Stati Uniti erano oltremodo inadeguate.
I servizi segreti americani stabilirono in ottobre e novembre del 1962 che l'Urss aveva stanziato missili a Cuba inviandovi anche un contingente militare che da 4.500 uomini il 3 ottobre, aveva raggiunto la consistenza di diecimila uomini il 22 ottobre. Il 19 novembre successivo questo contingente sovietico si era ampliato fino a 12mila-16mila uomini, mentre in un'analisi retroattiva eseguita nel 1963 i servizi segreti si convinsero che su Cuba si trovavano 22mila soldati russi.
«Ma anche questo dato è di gran lunga inferiore alla realtà — scrive Garhoff — poiché già alcuni alcuni anni dopo lo stesso Fidel Castro parlò di 40mila soldati sovietici presenti a Cuba».
Sergo Mikoyan, studioso sovietico, oggi conferma che il contingente sovietico a Cuba fu costituito di 42mila uomini.

GOLFO / RIDIMENSIONATA LA FORZA NAVALE

Parigi ritira la Clemenceau

Il rientro prelude probabilmente a un disimpegno francese

GOLFO

11 inglesi feriti

LONDRA — Undici marinai sono rimasti feriti in maniera non grave durante una collisione nel Golfo di Oman tra un cacciatorpediniere della marina britannica, il «Southampton», e un mercantile che il caccia scortava. Lo ha annunciato il ministero britannico della difesa.
L'unità navale britannica ha riportato danni durante la collisione con il mercantile «Torbay». La squadra navale britannica continuerà le operazioni nel Golfo «come fa attualmente», ha annunciato un portavoce.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Una settimana dopo l'Italia, anche la Francia si orienta verso il richiamo in patria delle navi dal Golfo. Ieri Parigi ha dato ai comandanti delle forze navali spedite 13 mesi fa nel Golfo Persico l'ordine di invertire la rotta e tornare in patria.
Ieri mattina un comunicato di Palais Matignon ha annunciato il rientro imminente a Tolone della portaerei «Clemenceau» (colonna portante della «force de frappe» francese), della nave scorta «Du Chayla» e della petroliera «Var», addetta alle operazioni di rifornimento in mare. Anche l'incrociatore-cacciamine «Cantho» lascia le acque del Golfo senza essere rimpiazzato.
Non tutte le navi torneranno a casa: 7 su 11 resteranno nella zona per controllare il traffico e proteggere i mercantili francesi. Un comunicato del ministero della Difesa assicura che «la Francia non intende modificare il suo dispositivo navale nel Golfo» e che essa «contribuirà alla libertà di navigazione e alla stabilità di quella zona».
Resta il fatto che il più importante deterrente — la portaerei «Clemenceau» — viene richiamato in sede con le due navi di appoggio. Attualmente in rada a Gibuti, si metteranno in cammino dopodomani, attraverseranno il canale di Suez l'11 settembre, e arriveranno a Tolone il 16.
Il ministero francese della Difesa e lo Stato Maggiore della Marina hanno annunciato che la riduzione della presenza militare nel Golfo Persico è la diretta conseguenza dell'accordo, firmato sotto il patrocinio delle Nazioni Unite, per il «cessate il fuoco» fra Iran e Iraq.
La decisione era stata comunicata ufficialmente sabato scorso all'emiro del Kuwait, lo sceicco Juber al-Ahmed al-Sabah, dallo stesso ministro della Difesa, Jean-Pierre Chevenement, che gli ha consegnato un messaggio del presidente Mitterrand.
Il dispositivo navale francese, ribattezzato «Task Force 623», comprendeva 11 navi, poste sotto il controllo dell'ammiraglio comandante delle forze marittime dell'oceano Indiano: restano nel Golfo Persico, fra le altre, la fregata «Georges Leygues» e il gruppo cacciamine («Loira», «Pegaso» e «Garigliano»).
Il ministro Chevenement, che ieri si è recato a bordo della «Leygues» per rendere omaggio al lavoro degli uomini che hanno «spesso operato in condizioni assai difficili».

Voglia di dialogo

GERUSALEMME — Mentre a Beirut continuano gli scontri interpalestinesi, con un morto e sette feriti, a Gerusalemme l'obiettivo del fotografo ha sorpreso un momento di distensione tra due soldati israeliani e due piccoli arabi, che sembrano poco influenzati dai fratelli maggiori lanciatori di pietre. Un raggio di speranza dalle nuovissime generazioni?

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Che siate impulsivi questa è una caratteristica del vostro segno. Ma che per questa impulsività voi dobbiate compromettere certi risultati, ebbene, ben pochi riusciranno a comprenderlo.

TORO — Non vale poi dire «lo lo sapevo, l'avevo intuito», se a questa intuizione non avete fatto seguire le azioni necessarie! Non piangete sul latte versato, cercate di stare attenti prima!

GEMELLI — Certo è bella l'allegria, bello poter stare con gli amici e divertirsi. Ma ciò è possibile se l'animo è sereno e le cose (quelle interiori) sono in ordine. E allora decidetevi a far pulizia.

CANCRO — Il segreto dell'efficienza e di certi successi sta spesso nell'avere idee e chiare e precisi obbiettivi. Siete sicuri che è la vostra situazione? Rispondete a queste domanda e poi...

LEONE — Giornata a tensione alternata. Su e giù di euforia e di cali di tono. Dove è andata a finire la vostra sicurezza? D'altronde anche i re della foresta hanno bisogno di qualche pausa di recupero.

VERGINE — Vi sentirete facilmente irrequieti, vogliosi di fare. Ma la vostra energia sarà soprattutto nervosa. Datevi uno scopo, per riflettere e per recuperare. Raffredate il motore.

BILANCIA — «Calda» e rassicurante giornata, vedrete che a tutto troverete la soluzione ottimale, o comunque lo sbocco confacente al problema. Non preoccupatevi più di tanto.

SCORPIONE — Con un minimo di impegno (e voi certo non faticherete a trovarlo) riuscirete a superare gli ostacoli sul lavoro e, se ci sono, certe incomprensioni con il partner.

SAGITTARIO — Un momento non del tutto favorevole. Decidetevi a fermarvi un attimo, rivedete bene le cose, fate il punto della situazione. Forse ultimamente siete stati un po' superficiali.

CAPRICORNO — Non si vive di solo pane, ricordatelo! Certe sfumature, certi comportamenti sono altrettanto importanti, se non di più, di certi fatti concreti. Dunque, il vostro partner non ha tutti i torti.

ACQUARIO — Sappiate dire di «no»: quando è necessario non dovete farvi certi scrupoli, la vita è esigente e non tollera falsi pietismi. Anche col partner chiarite una situazione abbastanza equivoca.

PESCI — Sappiate far funzionare il cervello, oltre che seguire l'intuito. Cercate di «vedervi» dal di fuori, mettendovi nei panni degli altri: davvero vi accettereste così come siete?

LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE AERONAUTICA INGLESE

Brilla il russo Mig 29 al salone di Farnborough

Servizio di
Marco Tavasani

FARNBOROUGH — La stella del 28.o salone internazionale aeronautico inglese, che si aperto ieri all'aeroporto di Farnborough, 35 miglia a Sud di Londra, è una stella rossa. Per la prima volta l'Unione Sovietica ha alzato il velo di segretezza su un aereo da combattimento, e lo ha fatto, nel migliore stile della glasnost, portando ad una rassegna occidentale uno dei suoi caccia più avanzati, il Mig-29 «Fulcrum».
Secondo il parere di esperti e di piloti militari occidentali, l'industria sovietica, almeno per quanto è dato da vedere dalle dimostrazioni quotidiane in volo del Mig-29 (pilotato dal collaudatore civile Anatoly Quachur, che fa decollare il bireattore in sette secondi dal rilascio dei freni, pari a 400 metri di rincorsa) ha sostanzialmente raggiunto i più avanzati standard occidentali, almeno per quanto riguarda il disegno, la finezza aerodinamica e i materiali impiegati, oltre che per la potenza dei motori, la cui vita media viene stimata però in sole 65 ore, contro le 500 ore dei motori di un Tornado.
Il Mig-29, venduto a India, Siria e Jugoslavia (e presente in almeno 300 esemplari presso i reparti sovietici ad occidente degli Urali), secondo la «intelligence» occidentale sarebbe ancora in ritardo rispetto ai pari classe americani ed europei per le componenti elettroniche, e in particolare negli impianti di controllo dei motori e nei comandi di volo, che sono idraulici.
Accanto ai due Mig-29 (un monoposto e un biposto da addestramento, giunti in volo a Farnborough scortati da due Tornado della Raf, dopo aver sorvolato Germania Occidentale e Olanda) figura l'altra autentica novità del salone: un MD80 della Douglas, con uno dei due motori sostituito dal nuovo propulsore «propfas, cioè la moderna edizione dell'elica accoppiata al getto, un prototipo della General Electric realizzato con la francese Snecma e l'Aeritalia, che ha le sembianze di un tritacarne per le numerose corte pale delle eliche a forma di scimitarra.
Questo programma della McDonnell Douglas dovrebbe portare entro la fine dell'anno al lancio di una nuova famiglia di aerei
La Boeing sta attraversando un momento d'oro, grazie all'espansione del traffico aereo nel mondo: il suo vicepresidente, Phil Condit, ha annunciato che la casa di Seattle ha venduto in otto mesi 466 aerei di linea — primato assoluto nella storia del colosso Usa — për un valore molto vicino a 21 milioni di dollari. «Nel programma a medio termine che stiamo per varare — ha detto Condit — c'è spazio anche per il supersonico commerciale da Mach 5, passando attraverso una versione allungata del B747, oppure del "doppio ponte" da 600 passeggeri del Jumbo».
La polemica sui voli acrobatici della sciagura di Ramstein ha avuto un seguito sugli organizzatori del salone, responsabili della sicurezza delle dimostrazioni in volo. Alcuni programmi sono stati rivisti, abolendo quelle figure che prevedevano di passare, anche solo marginalmente, sulla zona riservata al pubblico o sopra gli chalet e gli stand espositivi.

Da cinque anni non è più con noi

Bruna Denardo Viozzi

e il nostro amore e i nostri ricordi sono sempre vivi.

GALLIENO, GRAZIA e WALTER

Trieste, 5 settembre 1988

I ANNIVERSARIO

Giancarlo Pierluigi

Lo ricordano con immutato amore la moglie, la figlia, la mamma, il fratello e quanti gli vollero bene.

Trieste, 5 settembre 1988

I ANNIVERSARIO

Vittoria Geri

Il tempo passa, il dolore rimane.

Le tue sorelle

Trieste, 5 settembre 1988

IV ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Bruno Tomasella

Lo ricordano con affetto

la moglie, le figlie e i familiari

Sistiana, 5 settembre 1988

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 4 settembre 1988 è stata di 82.450 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

DIMENSIONE Sport
via Milano 21-TS

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** | *numero* **33** | *L.* **1000** — *Lunedì* **5** *settembre 1988*

DIMENSIONE Sport
via Milano 21-TS

LPT
Mandato a trattare con quali limiti?

Servizio di
Fabio Cescutti

Alcuni interrogativi si aprono dopo l'assemblea della Lista per Trieste. La mozione approvata dice che il movimento andrà a trattare con gli altri partiti allo stato attuale «auspicabilmente» senza un coinvolgimento nelle giunte. Il documento comunque non parlerebbe di mandato a discutere sugli organigrammi. Come si dovrebbe comportare dunque in proposito la delegazione?. Da quanto si è appreso l'esecutivo vigilerebbe costantemente sui vertici con le altre forze politiche. E secondo un'interpretazione, considerato che una nuova assemblea non è prevista dalla mozione, dovrebbe essere il direttivo a decidere sul prosieguo della trattativa, posto che si superi positivamente il confronto sul programma.

L'anima integralista della LpT, se così si può chiamarla, nell'assemblea di sabato è tornata alla ribalta. «Non posso dichiararmi molto soddisfatto del mandato — ha detto il segretario politico della LpT Giulio Staffieri — perché spesso strada facendo una discussione politica può diventare più morbida o più rigida e naturalmente bisogna essere in grado di affrontarla.

«Dall'assemblea — ha continuato Staffieri — è comunque emersa una diffidenza nei confronti delle controparti, considerando le garanzie e i patti precedenti in passato disattesi».

La Lista insomma dovrebbe intanto andare a trattare per vedere se ci sono i presupposti per costituire una maggioranza programmatica. I passi successivi emergeranno dal felice esito o meno del confronto politico. Da quanto abbiamo visto, l'assise della LpT non ha preso di buon grado quanto è emerso dal «mandato ad ascoltare», giudicando le risultanze poco concrete e poco affidabili.

Domani, nell'incontro proposto dal pentapartito, la Lista sarà presente. Oggi intanto, è convocato il consiglio provinciale. Considerato che un accordo sulle nuove giunte non è stato raggiunto, dall'ultimo vertice di pentapartito si sarebbe ipotizzata una mozione di rinvio. Probabilmente su di essa la Lista si asterrà.

A proposito di un'ulteriore dilazione dei tempi ha preso posizione la federazione triestina del Pci, valutato che i problemi della città si acuiscono. «I comunisti hanno già avanzato in sede di consiglio provinciale — è scritto in una nota — una proposta politico programmatica che consenta di realizzare, attraverso uno stretto rapporto con il Psi, una coalizione di progresso per la Provincia che lasci all'opposizione Dc e LpT». Secondo un comunicato «è questa la prospettiva rispondente al risultato elettorale e non i tentativi di riproporre superate maggioranze di pentapartito con la LpT».

«La Dc, il Psi, la LpT e gli altri partner della maggioranza — dice un'altra nota — hanno preferito annullare il ruolo dei consigli circoscrizionali direttamente eletti dai cittadini, subordinando le scelte alla soluzione della crisi comunale».

Staremo dunque a vedere stasera cosa succederà nel primo appuntamento istituzionale. Per venerdì 9 è sempre fissata la seduta del consiglio comunale.

I CINQUANT'ANNI DELLE MEDIE EBRAICHE
La scuola del coraggio
Raduno degli ex alunni, che erano stati esclusi dalle leggi razziali

Un momento della preghiera alla Risiera di San Sabba. «Un luogo sacro, un luogo di memoria — ha detto la dottoressa Bravar, direttrice dei civici musei, accogliendo gli ex alunni della scuola ebraica — destinato ad essere oggi anche spazio cittadino per l'insegnamento e l'ammonimento delle più giovani generazioni».

Servizio di
Guido Vitale

Si sono incontrati cinquant'anni dopo nella stessa palestra dove si erano conosciuti. Avevano varcato la soglia della scuola, in via del Monte, con lo sguardo sperso e l'animo tormentato all'indomani della proclamazione delle leggi antiebraiche fasciste. Vi sono rientrati ieri dopo mezzo secolo, per ricordare quegli anni di paura e di speranza trascorsi sui banchi.

I ragazzi triestini che nel 1938 avevano dovuto lasciare la scuola pubblica in quanto ebrei hanno voluto rivisitare l'istituto aperto coraggiosamente negli anni bui dalla Comunità israelitica, per consentire ai propri ragazzi la prosecuzione degli studi. Alle scuole elementari israelitiche, nella storia della nostra città dal 1782, si era dovuta aggiungere anche una scuola media.

Qualcuno ha ripercorso come una volta la strada che da casa lo conduceva alla scuola, tanti altri che da Trieste si sono dovuti allontanare o hanno dovuto fuggire, sono venuti da altre città italiane, dal Belgio e da Israele, dagli Stati Uniti e dall'Argentina per ritrovare i vecchi compagni. Qualcuno ha portato le immagini dei giorni trascorsi insieme, anno dopo anno, per cinque anni, fino al settembre del 1943 quando la scuola dovette sciogliersi e in città cominciarono i rastrellamenti. Qualcuno ha affisso anche le pagine dei giornali dell'epoca («Completa eliminazione dalle scuole fasciste degli insegnanti e degli alunni ebrei» titolava a piena pagina «Il Piccolo» nei giorni degli esordi della scuola, mentre l'allora direttore Rino Alessi prometteva che «la scuola italiana risorgerà più pura e più forte» in virtù del provvedimento razzista), altri hanno portato il modulo allora approntato dal Comune di Trieste (servizi demografici) per la «denuncia d'appartenenza alla razza ebraica».

«Siamo qui — ha affermato Bruna Schreiber, ex alunna, insegnante e attuale direttrice della scula ebraica — per fare testimonianza e per vivere una giornata unica, irripetibile».

L'uditorio ha quindi ascoltato un messaggio di saluto del presidente della Comunità israelitica Mario Stock, letto dal vicepresidente Dario Misan. E' stata poi la volta dei professori Dodo Steindler e Guido Spiegel, che fecero parte del corpo insegnante assieme a tanti altri illustri insegnanti triestini privati della cattedra. In momenti di intensa emozione sono stati ricordati tanti nomi: quelli di chi alla scuola aveva dato vita, quelli di chi non ha potuto partecipare, quelli di chi è stato assassinato nei campi di sterminio, o è caduto le armi in pugno per la liberazione d'Italia e l'indipendenza d'Israele.

I capelli ingrigiti, il volto visibilmente commosso, molti ex alunni si sono dopo decenni stretti la mano, scambiato un abbraccio.

Il prosindaco Seghene, accogliendo in municipio gli ex alunni della scuola ebraica, ha consegnato loro il sigillo della città. «C'è — ha affermato — in questa storia una lezione. Opponendosi in modo pacifico a un provvedimento ingiusto gli ebrei triestini hanno dimostrato che l'Uomo non è facilmente assoggettabile al male. Accettate — ha concluso — questo simbolo come ringraziamento di Trieste per quanto avete fatto».

Il professor Suadi aveva precedentemente illustrato alla prima autorità cittadina attualmente in carica la storia delle scuole ebraiche in città.

La mattinata si è conclusa alla Risiera di San Sabba, dove la dottoressa Bravar, direttrice dei civici musei ha accolto gli ospiti e li ha guidati all'interno dell'unico campo di sterminio che abbia operato sul territorio italiano. Il rabbino capo di Trieste Elia Richetti ha infine intonato la preghiera per i deportati, in memoria dei professori, degli alunni scomparsi e di tutti i 760 ebrei triestini che non sono tornati dai campi di sterminio.

Davanti al municipio un gruppo di ex alunni che ha partecipato al raduno per ricordare i cinquant'anni dalle leggi razziali. Accanto al prosindaco Seghene il professor Giacomo Mannheimer Timnat, noto esperto israeliano in missilistica. Fra la folla anche l'illustre economista Oscar Ornati, titolare di una cattedra all'università di New York.

Corse... da cani

Il simpatico amico a quattro zampe dell'uomo è stato protagonista ieri pomeriggio al Villaggio del fanciullo di Opicina di una «Domenica da cani». Una manifestazione organizzata dalla Lega antivivisezionista condita da musica e giochi, dove il padrone ha gareggiato in coppia con il proprio cane. Il ricavato dell'allegro pomeriggio è stato interamente devoluto in borse di studio per la ricerca di metodi sperimentali che non utilizzino gli animali. L'appuntamento ha costituito l'occasione per una concreta presa di coscienza, per un momento di riflessione e di conoscenza di una tematica, la vivisezione per l'appunto, mai tanto discussa come ora, nell'ampio ambito dei diritti degli animali.

CONTINUANO LE INDAGINI
E' stata uccisa in un'automobile
Dove è stata ritrovata Rosa Cavalieri manca una sua scarpa, rimasta a bordo

TOTOCALCIO
Domenica fortunata

Domenica fortunata per i giocatori della «schedina»: nella nostra città sono stati realizzati infatti ben due «tredici».
I vincitori incasseranno la bella somma di 46 milioni 217 mila lire. Le giocate sono state effettuate nel bar «Dino» di riva Grumula 8 (dove il sistemista ha azzeccato anche tre «dodici» da un milione 980 mila lire ciascuno) e nel bar «Marconi» di via Marconi 8.
Da notare che in tutta la regione ieri è stato azzeccato solo un altro tredici, in una cartolibreria di Cave del Predil (Udine), con ben sei dodici.

Servizio di
Claudio Ernè

L' assassino le ha messo le mani sul collo, all'improvviso e ha stretto con forza. Rosa Cavalieri non è riuscita a difendersi. Non ha nemmeno graffiato l'uomo che la stava uccidendo. Ha perso subito conoscenza. Dopo un paio di minuti era morta. E' questo uno dei risultati dell' autopsia effettuata sul corpo dell'anziana prostituta trovata cadavere venerdì in un viottolo del Carso. «Sotto le sue unghie non ho trovato nulla. Né un lembo di pelle, né un capello» spiega il dottor Fulvio Costantinides, medico legale. «Chi l'ha uccisa deve esser stato velocissimo. Oppure era un suo vecchio cliente, uno di cui lei si fidava. La donna non ha reagito».

«E' stata ammazzata a bordo di una macchina. Su questo non ci sono dubbi» sostiene l'ispettore Luciano Scozzai. «Su questa macchina è rimasta una ciabatta della donna: un sandalo di plastica nera con un cordoncino verde rosso e blu. Siamo certi che li indossava quella sera ma nel prato ne abbiamo trovato solo uno. Abbiamo ispezionato anche il bosco retrostante. Tre, quattro, cinque volte. Senza esito. Evidentemente quando è stata scaricata dalla vettura ai piedi del muricciolo una ciabatta è rimasta sotto il sedile. Non ci sono altre spiegazioni»

«Qualcosa deve aver scatenato l'assassino» aggiunge Sergio Sodano, il commissario che dirige le indagini. «Da quanto sappiamo Rosa Cavalieri faceva spesso richieste assurde. «Voglio un milione» diceva al cliente. Poi si accontentava di 15 mila lire. Era completamente fuori di testa. Nel 1969 era stata ricoverata in manicomio. D'estate girava lungo le rive con una pelliccia addosso. Spesso i clienti la «scarivano» dopo un paio di minuti. Mostrava almeno sessant'anni e ne aveva 51. Parlava di continuo, non dava pace. Da qui a ucciderla ce ne passa. Ma giovedì notte è accaduto qualcosa di strano. Non penso a un delitto premeditato e tantomeno a un'uccisione a scopo di rapina. Era poverissima. Spesso non aveva nemmeno i soldi per pagare la stanza della pensione in cui viveva».

All'Hotel «Brioni», in via Ginnastica la stanza occupata da Rosa Cavalieri è già stata riordinata. Qualcuno, forse, c'ha già dormito. Le sue poche cose sono state prelevate e chiuse in un armadio della questura. Quella stanza costava 19 mila lire a notte. La donna uccisa cercava di pagarle ogni giorno perché il conto non salisse troppo. Spesso però non aveva tutti i soldi necessari. Dava al gestore 10 o 15 mila lire, tutto il suo guadagno. Il giorno dopo saldava il conto.

«Aveva dei clienti affezionati, degli habitué» dicono ancora in questura. «Gente anziana che l'aveva conosciuta in anni migliori. Ne abbiamo interrogati alcuni ma non ci hanno fornito elementi nuovi. In altre parole siamo ancora fermi alle 21.30 di giovedì, quando in largo Panfili Rosa Cavalieri è salita su una vettura di media cilindrata».

In effetti il ritmo delle indagini è cambiato. Alla frenesia delle prime ore è subentrata la riflessione, il riordino dei particolari, la verifica incrociata delle informazioni, l'attesa di una «soffiata» che faccia ripartire di scatto gli investigatori. Le venti donne che ogni sera si offrono tra il Ponterosso, il borgo Teresiano e la stazione hanno paura. Rifiutano gli approcci in macchina. Si sentono protette solo nelle stanze delle locande e delle pensioni riservate fino a ieri ai clienti di una qualche disponibilità. In Riva Traiana l'usuale tran tran delle vetture si è interrotto di colpo. Anche sul Carso i viottoli di notte restano deserti.

FRATTURE AGLI ARTI
Da un abisso delle Apuane salvato uno speleologo

CAVAZZO
Precipita un alpinista

Un alpinista triestino, Francesco Drius, di 26 anni, abitante in via Naldini 11, è precipitato per alcuni metri in una gola molto stretta mentre stava compiendo un'escursione sul monte Corgnul sopra Alesso, nei pressi del lago di Cavazzo. Il giovane è ora ricoverato all'ospedale di Gemona, dove i medici gli hanno riscontrato alcune fratture alle costole.
Particolarmente difficili si sono rivelate le operazioni di soccorso perché l'alpinista è caduto in un posto quasi inaccessibile.

Davide Divo, 20 anni, speleologo del «San Giusto», è precipitato ieri nell'abisso «Enrico Revel», una cavità delle Alpi Apuane. Stava scendendo nel primo pozzo assieme a due altri triestini, Diego Tommasini e Paolo Del Core. A 120 metri di profondità è volato per una decina di metri. L' allarme lo hanno dato i suoi compagni. Erano le 15.30.

Alle 20.30 i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino hanno riportato in superficie Davide Divo. «Era in stato di choc con una gamba e le braccia spezzate» hanno spiegato ieri notte i soccorritori al telefono del rifugio «Rossi», il più vicino alla cavità. «Davide è qui con noi. Lo stanno assistendo due medici. La notte la passerà al rifugio. Alle prime luci dell' alba sarà prelevato da un elicottero che lo trasporterà all'ospedale. Sta abbastanza bene e non ha mai perso conoscenza. Prima di riportarlo in superficie gli è stata praticata una terapia antichoc».

L' abisso «Revel» è un unico pozzo che raggiunge i 300 metri di profondità. All'interno la temperatura non si discosta molto da 1 grado sopra zero. Si apre a 1500 metri di quota, accanto a un nevaio perenne.

In effetti i soccorritori sono intervenuti a tempo di record. «Siamo stati prelevati da due elicotteri e portati in quota. Il primo dei carabinieri, l' altro della Regione toscana. Alle 16.15, a 45 minuti dalla chiamata, abbiamo iniziato la discesa. Dovevamo far presto. A una temperatura così bassa un ferito non resiste molte ore».

I tre triestini erano saliti al rifugio «Rossi» sabato pomeriggio. Sono due ore di cammino da Piglionico, la frazione dove finisce la strada. Ieri notte i soccorritori non se la son sentita di trasportare il ferito in barella lungo questo itinerario.

Si apre
La Porta Accanto
Via S. Spiridione n.1

PURTROPPO NE ABBIAMO POCHE.

Ford Escort 60 CLX
in serie limitata
È UN'ESCLUSIVA DELLA

A QUESTO PREZZO SPECIALE.
L. 13.000.000
in strada

E COSÌ EQUIPAGGIATE.
- 5.a marcia
- Sedile posteriore a ribaltamento frazionato
- Specchio lato passeggero regolabile
- Poggiatesta imbottiti
- Pneumatici 175/70x13
- Vetri atermici
- Contagiri
- Orologio digitale

LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TELEFONO 826181
Ford

CERIMONIA AD AURISINA

Oceanest, concluso il corso

I ventotto allievi hanno seguito i corsi del centro di biologia marina

Un momento della cerimonia di consegna dei diplomi ai ventotto biologi che hanno seguito i corsi dell'ottava edizione di «Oceanest». (Italfoto)

Per sette giorni si sono immersi nelle acque del golfo, hanno prelevato alghe, plancton, celenterati, echinodermi e altri organismi marini. Li hanno esaminati al microscopio, hanno identificato generi e specie, hanno vagliato la consistenza delle varie «popolazioni». Sabato i 28 allievi dell' ottava edizione di «Oceanest» hanno ricevuto l'attestato che certifica questa loro attività. Il corso pratico di Oceanologia promosso dal Laboratorio di Biologia marina di Aurisina è l'unico del genere organizzato in Italia. Per accedervi è necessario superare una selezione. Ce l'hanno fatta studenti e laureati dell' Università di Trieste, Udine, Padova, Roma, Torino, Genova, Messina, Sassari, Venezia, Bologna e Milano. Esser riusciti a concluderlo è un titolo di merito per ogni giovane laureato in Scienze.

All'organizzazione del corso hanno collaborato il Dipartimento di Bilogia dell'Università di Trieste, l'Istituto sperimentale Talassografico, l'Istituto di Geologia, l'Usl e il Laboratorio Centrale di Biologia di Roma.

In particolare hanno collaborato i professori Aldo Avanzini, Guido Bressan, Donatella Del Piero, Serena Fonda-Umani, Giuliano Orel, Mario Specchi ed Ennio Vio del Dipartimento di Biologia. Paolo Fanzutti e Ruggero Marocco (Istituto di Geologia), Giulio Catalano e Franco Stravisi (Istituto talassografico-Cnr), Manlio Princi (Usl, Laboratorio di igiene e profilassi), Giovanni Della Seta (Laboratorio Centrale di Idrobiologia).

Durante la cerimonia di consegna degli attestati ha preso la parola il direttore del Laboratorio, il professor Guido Bressan. E' lui che ha ideato questa manifestazione. «In questi sette giorni è stato fatto toccare agli studenti quello che finora avevano visto solo sui libri. In particolare abbiamo potuto seguire in diretta le ultime fasi dell'esplosione algale che ha interessato tutto l'Alto e il Medio Adriatico»

Bressan ha poi parlato dell'edizione '89 che sarà dedicata a un confronto tra la scuola idrobiologica italiana e quelle straniere. Il direttore del corso ha infine ringraziato i carabinieri subacquei del Gruppo Trieste che hanno collaborato con gli allievi durante le immersioni.

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Lorenzo.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36; la luna cala alle 17.08.

Minima e massima

Temperatura massima: 26,7; temperatura minima: 19,1; umidità: 74%; pressione millibar: 17,5 in aumento; cielo sereno; vento da Ovest Ponente, 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 23,8.

Le maree

Oggi: alta alle 9.27 con cm 19, alle 14.27 con cm 8 e alle 18.33 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.13 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

... al Bar S. CARLO Riva 3 Novembre 1.

In Marocco il caffè, «qawha», è preparato alla maniera turca: denso, forte e dolce. Per esaltarne l'aroma i marocchini aggiungono al loro caffè grani di pepe e di sale. Anche se il gusto risulterà forzato, vale senz'altro la pena di provarlo, magari sognando ad occhi aperti le bianche dune del Sahara...

(Continua)

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3-Muggia; Basovizza, tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; viale XX Settembre, 4 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 730343; lungomare Venezia, 3-Muggia tel. 274998; Basovizza, tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3-Muggia; Basovizza, tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Queste le farmacie chiuse per ferie fino all'11 settembre.

Città:
ALTURA
Via Alpi Giulie 2.
CENTAURO
Via Rossetti 33.
DUE LUCCI
Via Ginnastica 44.
S. GIUSTO.
Largo Sonnino 4.
Circondario.
Dott. BUDIN
Campo Sacro 1-Sgonico.
Dott. LONGO
Via Prosecco 3.
VAL ROSANDRA
Bagnoli della Rosandra 74.
S. ROCCO (Dott. Logar)
Aurisina 151 (chiuso solo l'11 settembre).
Muggia:
AQUILINIA
Via Flavia 89-Aquilinia.

FEDERICO CEMPELLA

Il nuovo direttore all'edilizia statale

Il Consiglio dei ministri ha nominato, su proposta del ministro Ferri, Federico Cempella (nella foto sopra), attuale provveditore alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, nuovo direttore generale dell'edilizia statale del ministero dei Lavori pubblici. Alla direzione fanno capo non solo i settori dell'edilizia popolare ed economica, ma anche quelli dell'edilizia scolastica, demaniale, universitaria, ospedaliera, penitenziaria e i programmi costruttivi di alloggi di servizio per i dipendenti civili e militari dello Stato.

A Trieste, a Cempella subentrerà in veste di provveditore alle opere pubbliche l'ing. Vincenzo D'Antonio.

Il dott. Federico Cempella è nato a Roma il 31 gennaio 1939. Coniugato, con due figli, risiede nella capitale.

Laureato in Economia e commercio presso l'Università di Roma e specializzato in studi europei presso la stessa Università. E' iscritto all'elenco speciale dei dottori commercialisti e all'albo dei revisori ufficiali dei conti presso il ministero di Grazia e giustizia.

Con il 1.o giugno 1966 entra a far parte della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici con la qualifica di «consigliere». Dopo un breve periodo di formazione iniziale presso le direzioni degli Affari generali e del Personale e delle Opere marittime viene chiamato a collaborare, nel dicembre 1970, con il capo di gabinetto del ministro dei Lavori pubblici. Questa esperienza professionale viene ampliata negli anni successivi presso gli uffici di gabinetto delle Partecipazioni statali (1973/1974), ancora dei Lavori pubblici, (1975/1976/1977) con l'incarico di vicecapo di gabinetto, e delle Poste e telecomunicazioni (1978/1979).

Nel dicembre 1978 viene promosso alla qualifica di primo dirigente amministrativo e assegnato alla direzione generale delle Opere marittime. Dal 1.o dicembre 1982 al 4 agosto 1983 viene chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri in qualità di diretto collaboratore del capo di gabinetto e del capo dell'ufficio analisi e verifica dei programmi di governo e successivamente al gabinetto del ministero delle Partecipazioni statali. (agosto 1983/1985). Con delibera del Consiglio dei ministri, in data 6 agosto 1985, viene nominato dirigente generale del ministero dei Lavori pubblici e assegnato, con decorrenza 1.o ottobre 1985, a Trieste con le funzioni di provveditore regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia.

Nella veste di prevveditore regionale alle Opere pubbliche di Trieste, ha preso parte a varie riunioni della commissione internazionale italo/jugoslava per gli accordi di Osimo, provvedendo, per la parte di propria competenza, alla realizzazione di importanti opere presso i valichi di confine con la Jugoslavia.

Durante la permanenza presso la sede di Trieste ha impresso un significativo impulso all'attività del provveditorato, impegnandosi alla riorganizzazione dei servizi, dell'albo costruttori, dell'edilizia demaniale e di culto, assicurando, nel contempo, attraverso un costante e proficuo raccordo con i vari organi statali, regionali e comunali, un notevole e incisivo contributo all'avvio di rilevanti interventi nel settore delle opere pubbliche nell'ambito regionale.

E' stato inoltre dato inizio, risolvendo una serie di annosi problemi di ordine tecnico-amministrativo e finanziario, al programma dei lavori riguardanti la costruzione della nuova sede dei vigili del fuoco di Trieste, da adibire a sede della Protezione civile nell'ambito regionale, oltre a numerosi altri interventi per la Guardia di finanza, l'Arma dei carabinieri, la polizia di Stato, in modo assai ragguardevole, al piano di ricostruzione e di ripristino degli edifici di culto danneggiati dal sisma del 1976.

Sono state altresì avviate dal provveditorato alle Opere pubbliche alcune importanti iniziative in collaborazione con società del gruppo Iri-Italstat per l'attuazione dei programmi di intervento riguardanti carabinieri e la polizia.

ORE DELLA CITTA'

Dispense per concorso

Presso la Uil statali di largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 26, Il piano, sono disponibili le dispense per la preparazione specifica al concorso indetto dal ministero dell'Interno a 38 posti di operatore di centro elaborazione dati per il sistema Siemens 2000.

Terza età a Biologia marina

Coloro che hanno frequentato i corsi di Biologia marina negli anni scorsi, sono invitati all'«Escursione algologica» che il prof. Guido Bressan organizza presso il Laboratorio di biologia marina, strada Costiera n. 336, domani alle 11. Si prega di dare conferma telefonica in sede (tel. 771825).

Bonsai a Bagnoli

Il Bonsai club Trieste sarà presente alla Mostra agricola che si terrà a Bagnoli della Rosandra dal 9 al 12 settembre con l'esposizione di piante dei soci.

Concorsi al ministero del Lavoro

La Cgil - Funzione pubblica organizza un corso di preparazione ai concorsi indetti dal ministero del Lavoro con le Gazzette ufficiali di giugno e luglio 1988. Per l'iscrizione al corso rivolgersi presso la sede Cgil di via Pondares n. 8 (2.o piano).

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di via Battisti 13 ha ripreso, dopo la pausa estiva, la sua attività, con il seguente orario di ricevimento: lunedì e venerdì, dalle 19 alle 21; martedì e mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11. La segreteria è inoltre a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di rilassamento individuali e collettivi. Per informazioni Dr.a Mauri. Tel. 578385-61746.

Linguaggio «C» al Centro

Il Centro promozione organizza un corso di linguaggio «C». Le lezioni si svolgeranno presso il Centro di calcolo dell'Università degli studi di Trieste. Il corso è a indirizzo professionale; sarà titolo preferenziale la conoscenza di uno o più linguaggi di programmazione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro Promozione, via del Toro n. 12, tel.767911, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì 11-12.30, giovedì e venerdì 17-19.

Reduci di Russia a Cargnacco

La locale sezione Reduci di Russia intende organizzare una gita sociale domenica 18 settembre a Cargnacco di Udine, per la Giornata nazionale del Disperso in guerra. Le prenotazioni saranno raccolte in sede ogni venerdì, dalle 17 alle 19. L'incontro annuale di Cargnacco, al tempio dedicato alla memoria di tutti i caduti in Russia, sarà l'occasione per ricordare i soldati d'Italia giuliani e dalmati scomparsi

Ginnastica per signore

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di ginnastica per signore presso la palestra del Cral dell'Ente Porto, ubicata alla Stazione Marittima. Per informazioni, rivolgersi alla palestra da lunedì a venerdì dalle 16 alle 17.30. Tel. 303903.

In Umbria con l'Otis

L'Otis turismo organizza per i giorni 30 settembre-3 ottobre una gita in Umbria, con visita ad Assisi, Perugia alla Cascata delle Marmore e alle Grotte di Frasassi. Per informazioni telefonare al 301924 ore 9-12.

Circolo dei bambini

Il centro italiano femminile ricorda ai piccoli frequentanti del «Circolo dei bambini» che l'attività riprenderà lunedì 12 settembre con il consueto orario. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Battisti 13, tel. 750531 nelle ore d'ufficio.

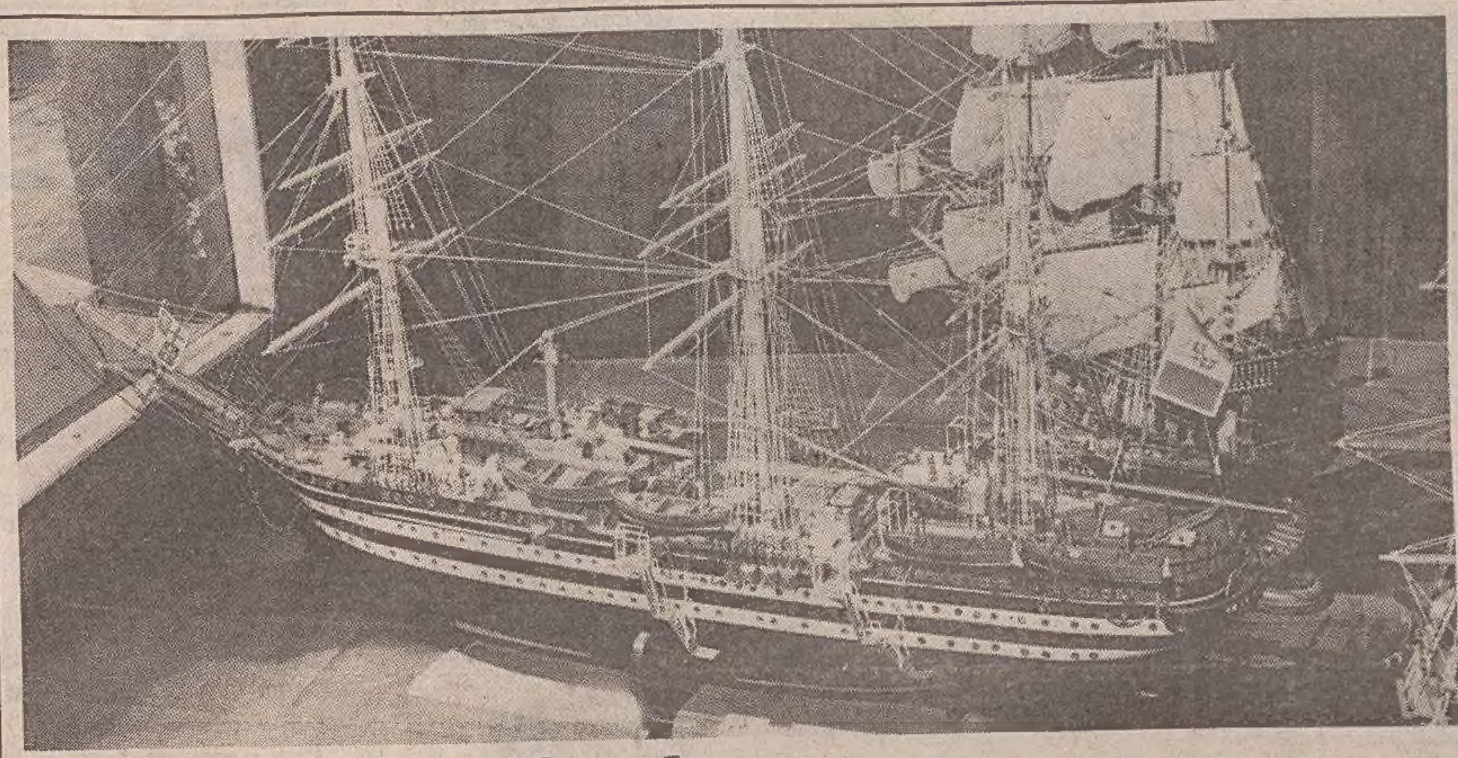
RISTORANTI E RITROVI

Ristorante alle Maschere

Pranzi e cene. Chiuso domenica. Via Giulia 57. Prenotazioni tel. 54602.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adua Scarpellini da Attilio Scarpellini 200.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Schon ved. Ierina da Walter Ierina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Busutti Vicini da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Walter Cannone da Etta Samec 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sig. Maria Antonini Ocovich da Concetta Crivellari e figli 25.000 pro liceo Dante (fondo Aurelio Crivellari).
— In memoria di Laura Bria e mamma Anna dalla famiglia Flora Osana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edo Edomi dai cugini Nina e Luciano Vodaric 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).



Intera flotta offresi...

A chi in questi giorni è passato per via Mazzini non sarà sfuggita l'insolita esposizione nelle vetrine di un noto negozio di cose antiche. Ben undici velieri in miniatura sono in bella mostra e attirano l'attenzione un po' di tutti. Dall'italiana Vespucci all'olandese Friesland (1663) alla francese Couronne (1629) le navi sono il frutto del meticoloso lavoro di un appassionato, un impiegato che per ben 18 anni ha dedicato al modellismo tutti i pomeriggi. Le imbarcazioni sono infatti completamente costruite a mano, accessori e vele comprese. Per motivi di spazio in casa il modellista ha dovuto venderle. Ha pensato però di offrirle in un solo pacchetto di 13 che in poco tempo, comunque, si è già ridotto di due unità. (Italfoto)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

La C.C.I.A.A. di Trieste - Servizio Benzina Agevolata – ricorda a tutti gli interessati che il termine ultimo di presentazione dei moduli per l'assegnazione di benzina agevolata scade improrogabilmente il 10 settembre prossimo.
I privati dovranno compilare il MODULO TIPO 1 e recarsi presso uno qualsiasi dei centri civici del Comune di Trieste (orario: 1-10 settembre: da lunedì a sabato 14.00-20.00) se ivi residenti o, se residenti nei restanti Comuni della provincia, presso le sedi dei rispettivi Municipi con i seguenti orari:
– S. Dorligo d. Valle:
da lun. a sab. 8.30-12.00; lun. e merc. 15.30-17.45
– Sgonico:
da lun. a sab. 8.00-14.00; mar. e giov. 15.00-18.00
– Duino-Aurisina:
da lun. a sab. 9.00-13.00; da lun. a ven. 17.00-19.00
– Monrupino:
da lun. a sab. 8.00-14.00;
– Muggia:
da lun. a ven. 16.00-20.00

dove verrà rilasciato uno «stato di famiglia per la benzina agevolata» appositamente predisposto da allegare ed esibire la carta (libretto) di circolazione del veicolo e la patente di guida a copertura dello stesso.
Le imprese, gli enti locali e le istituzioni dovranno invece compilare il MODULO TIPO 2 e presentarlo presso la sede dell'ACI Automobile Club Trieste - via Cumano n. 2 (orario: da lun. a ven. 8.00-13.00; 15.00-18.00), allegando in fotocopia i documenti richiesti dal regolamento a seconda dei diversi casi previsti.

la pubblicità è notizia
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. 520137/520318

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE
INFORMAZIONI TEL. 64662

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. 520137/520318

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 68846
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITÀ-IVA
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
SOFTWARE PER P.C.
TAGLIO-CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
PITTURA-INCISIONE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni
● DA OGGI ●
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEF. 732815

ANCHE A SETTEMBRE
la lingua inglese
s'impara in 18 VIA TORREBIANCA
corsi per principianti
corsi speciali per le aziende
corsi avanzati per conseguire i diplomi dell'università di Cambridge
corsi per bambini
NUOVI CORSI A TUTTI I LIVELLI
Sono aperte le iscrizioni
THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE
18 VIA TORREBIANCA
69453 69140 61741
FAX data link
(040) 7797027
Autorizzata dal Ministero della pubblica istruzione D.M. 26.9.1977 e successive modifiche
Aisli FOUNDER MEMBER

VENEZIA / BIENNALE CINEMA

Tra musica, cibo e sesso

«Madame Sousatzka» di Schlesinger, opera di grande sensibilità ed eleganza

VENEZIA / PROGRAMMA

Squitieri si fa vedere

In concorso anche un film russo

VENEZIA — Ecco il programma delle proiezioni odierne alla 45.a Mostra del cinema di Venezia:

11.15 Sala Grande — Venezia Orizzonti: **«Komitas»** di Don Askarian, v.o. armena, s/t italiani, 96'.

14.00 Sala Volpi — Un cinema di poesia: **«La terra vista dalla luna»** (1966), **«Che cosa sono le nuvole»** (1967-68), **«La sequenza del fiore di carta»** (1968-69), **«La ricotta»** (1962-63) di Pier Paolo Pasolini, complessivamente 99'.

15.30 Sala Grande — Settimana della critica: **«Patti rocks»** di David Burton Morris, v.o. inglese, s/t italiani, 86'.

18.00 Sala Grande — Venezia XLV: **«Gli invisibili» di Pasquale Squitieri, v.o. italiana, s/t francese, 102', in concorso.**

20.30 Sala Grande — Venezia XLV: «Cernij monakh» (Il monaco nero) di Ivan Dikhovicnij, v.o. russa, s/t italiani, 90', in concorso.

20.30 Arena — Venezia XLV: «Gli invisibili» di Pasquale Squitieri, in concorso. E, a seguire, «Il monaco nero» di Ivan Dikhovicnij, in concorso.

21.00 Sala Volpi — Un cinema di poesia: **«Il Decameron» «Set di Sana'a»** (Pasolini gira «Alibech», episodio de «Il Decameron», poi non inserito nel film) di Pier Paolo Pasolini (1970-71), 110'-5'.

21.00 Cinema Corso — Venezia XLV: «Un affare di donne» di Claude Chabrol, in concorso.

21.15 Campo S. Polo — Venezia Notte: «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton.

23.00 Sala Grande — Evento speciale: **«Young Toscanini»** (Il giovane Toscanini» di Franco Zeffirelli, v.o. inglese, s/t italiani, 120'.

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — In fondo, la storia di **«Madame Sousatzka»** è discretamente banale (e richiama più di un «déjà vu»): la vecchia maestra di pianoforte, il giovanissimo e bravissimo allievo, e la «fuga» di quest'ultimo dai rigori delle estenuanti lezioni verso una strada più facile e rapida verso il successo del concertista.

Ma John Schlesinger (che da parecchi anni, pur continuando a firmare film, latitava) riesce, su questo «plot» senza sussulti, a confezionare un'opera di particolare sensibilità ed eleganza. Non solo lavorando sul personaggio di Madame Sousatzka (naturalmente un'ottima Shirley MacLaine), l'anziana insegnante di origine russa, dispotica e malinconica, ma dando corpo ed emozione allo scorrere del tempo, che tutto cancella ma non i rimpianti, alla dolcezza della vecchiaia vissuta con dignità, alla distruzione (anche fisica, come nell'abbattimento della casa malandata) di un passato, che è ricordo, ma anche modo di vita più raccolto, più consapevole e capace di sacrifici del presente frenetico e votato al bruciar delle tappe.

A corpo morto di Léa Pool torna sulla crisi dei rapporti

«Madame Sousatzka» è tutto questo. Un film profondamente sentito, accarezzato da Schlesinger con immagini (e parole) di forte presa, soffuso da un sentimento di sgretolamento che, pur penoso, è vissuto con pacata rassegnazione, attraverso intense atmosfere, tra la commozione e lo scontro fra due «culture».

Schlesinger, sul film, afferma: «I temi che mi hanno interessato sono la musica, il cibo e il sesso, tre delle cose più importanti della vita, in quest'ordine. Il successo e il fallimento, e il bisogno di ogni artista di superare i problemi che accompagnano entrambi. La città in sfacelo — la fragilità umana — e, soprattutto, la sopravvivenza».

L'altro film in concorso, ieri, era **«A corps perdu»** (A corpo morto), produzione canadese, di Léa Pool, terza prova nel lungometraggio della regista ventottenne, nata a Ginevra.

Qui ci troviamo di fronte — ancora una volta, è uno dei temi ricorrenti in questa Mostra — a una profonda crisi esistenziale, che ha per protagonista un fotoreporter. Pierre è facile in un «ménage a trois» che comprende Sarah e David (oltre al gatto Tristan). Ma al ritorno da un viaggio di lavoro in Nicaragua, trova l'appartamento deserto. Il triangolo si è rotto, e Pierre stesso si spezza. Rincorre i due ex compagni della sua vita, ma sia David sia Sarah lo respingono. Ormai l'incanto è sparito, ciascuno affronta da solo la propria vita, e Sarah è anche in attesa di un figlio (che non è di Pierre).

Pierre comincia a lavorare a una nuova opera, e cerca le immagini di Montréal, mentre il suo servizio sul Nicaragua ottiene grande successo in tutto il mondo. Ridotto a pezzi, Pierre si autoricovera in una casa di riposo, da dove dopo lungo tempo, finalmente, esce: fuori l'attendono Sarah e David, ma Pierre tira dritto.

L'austriaco «Nachsaison» altro tonfo fuori concorso

Siamo qui — come in «Encore» — sul tema della crisi dei rapporti, dell'etero e dell'omosessualità, dell'abisso psicologico da colmare, da superare. Léa Pool, pur senza raggiungere vertici espressivi, dà al film, nonostante lentezze e qualche insistenza di troppo sull'immagine per l'immagine (che, dal bianco e nero del passato — fotografie comprese: che altro è una foto se non un'immagine del passato? - sfuma sul colore del presente), una discreta consistenza emotiva, introspettiva, graduando sugli stati d'animo del protagonista le visioni di Montréal.

Il risultato è apprezzabile, convincente, tranne forse che nella «soluzione finale», quando la «liberazione» di Pierre ancora una volta è simboleggiata dall'aliante in volo (che percorre tutto il film come emblema della leggerezza dell'anima liberamente fluttuante tra le macerie della vita).

Un altro tonfo invece nella «Settimana della critica», con un altro film tra l'incomprensibile e l'insopportabile: **«Nachsaison»** (Fuori stagione) dell'austriaco Wolfram Paulus, che girovaga intorno al personaggio di Lenz, massaggiatore senza lavoro che «si arrangia» per sopravvivere, che s'innamora di una danzatrice ammalata cui massaggia piedi e caviglie, e che vorrebbe seguirla, quando lei parte dalla località di cura un tempo rinomata e ora abbandonata a se stessa, ma che invece resta, controvoglia, a continuare la sua vita di sopravvivente.

Lento, spezzettato, con personaggi e sequenze che spuntano e spariscono senza un preciso significato, «Fuori stagione» pecca del difetto che sembra aver contagiato molti autori, soprattutto «di primo pelo»: l'ansia di fotografare l'ansia. Che, come si sa, è difficile vedere. E non bastano, al solito, lungaggini e inquadrature «pensierose» ad evocarla con efficacia.

Shirley McLaine è un'insegnante di pianoforte nel film «Madame Sousatzka» (presentato in concorso) di John Schlesinger, il regista di «Un uomo da marciapiede», «Il giorno della locusta» e «Il maratoneta».

Franco Zeffirelli con il giovane Toscanini

VENEZIA — Oggi al Lido sarà proiettato in prima mondiale nella sezione «Eventi speciali» il film di Franco Zeffirelli «Il giovane Toscanini», che segna il ritorno sugli schermi dopo sette anni di Elizabeth Taylor, 57 anni, che interpreta un ruolo marginale, quello della cantante russa Nadina Boulicioff. Nella foto: il regista italiano con il protagonista del film Thomas Howell al loro arrivo al Lido di Venezia. (Ansa)

VENEZIA / ALTRE SEZIONI

Iguana, l'uomo che volle farsi re

Splendidi i film di Monte Hellman e «A fish called Wanda» di Charles Crichton

VENEZIA — Evviva, ambo! Due film da non buttare, e in un giorno solo: Dopo tanta noia, e tanta fatica per cercare un qualche motivo d'interesse in lavori di terz'ordine, ora non basterà lo spazio per quello che ci sarebbe da dire tanto di **«Iguana»**, *presentato dal regista americano Monte Hellman nella «Orizzonti», quanto, soprattutto, di* **«A fish called Wanda»**, *un «Notte» che fa dimenticare i suoi predecessori più «pompati»,* **«Good morning Vietnam»** *in testa.*

Il film di Hellman (regista di culto, nonostante i pochissimi titoli all'attivo e una lunga milizia nelle produzioni minori), tratto da un romanzo di Martin Vasquez-Figueroa, racconta la storia di Oberius, un marinaio dell'Ottocento detto «Iguana» a causa di una deformità che lo fa somigliare, in una metà del viso, al fratello meno scalognato di Elephant Man. Perseguitato dai suoi compagni, e soprattutto dal feroce Gamboa (Fabio Testi), Oberius una notte si lascia cadere in mare, e approda su un'isola selvaggia di cui decide di farsi re («Dichiaro guerra al genere umano», dice).

Poco più tardi, sullo scoglio approdano altri naufraghi, che «Iguana» raccoglie e riduce in schiavitù, sotto la minaccia di mutilazioni orribili (al primo che osa ribellarsi amputa due dita di una mano). Soprattutto, una notte l'infelice Carmen (della quale abbiamo visto e apprezzato in precedenza alcuni episodi di una vita a dir poco allegra) ha l'idea di bivaccare sull'isola col fidanzato di turno.

Tutti e due vengono catturati, e anche Carmen dovrà seguire la sorte degli altri, con un surplus di obblighi cui attendere verso «Iguana» (corvée la cui splendida Masù Valdivielso, giustamente paragonata ad Ava Gardner, non si sottomette malvolentieri, superato il primo raccapriccio).

Quel che ne segue sarà una specie di «sindrome di Stoccolma), con i due impegnati a scambiarsi vicendevolmente il ruolo di «mostro», in una specie di lungo commento al verso di Rilke che fa da «cappello» al film: «la bellezza è solo l'inizio di un terrore che possiamo a malapena sopportare».

«Iguana» è una resurrezione dei «B-movie», cioè di quei film che si facevano una volta con due lire o lontano da Hollywood, e nei quali spesso le idee supplivano alla mancanza di denaro. Girato in uno scenario splendido (le Canarie più impraticabili), che è uno dei protagonisti della storia, il film racconta emozioni primordiali, e lo fa col linguaggio aspro e scabroso che ha fatto la fortuna di Hellman, questo «Sam Peckinpah per l'uomo pensante».

Di «A fish called Wanda» diamo solo gli ingredienti, invitando tutti a volare al cinema. Per una volta ne vale davvero la pena, anche se il doppiaggio massacrerà i continui bisticci linguistici tra inglese e americano.

Siamo a Londra, oggi. C'è una banda che fa la Grande rapina, ed è composta da George (Tom Georgeson), il capo; Ken (Michael Pailin), suo vice balbuziente oltreché allevatori di pesci, tra cui la «Wanda» del titolo, per la parte inglese; Otto (Kevin Kline), bandito con inclinazioni filosofiche, che crede però che Aristotele sia un pensatore belga; Wanda (Jamie Lee Curtis), sua finta sorella e fidanzata di tutti all'occorrenza.

Otto e Wanda tentano di fregare George mandandolo al fresco, ma trascurano il fatto che solo lui sa dov'è il malloppo; così Wanda deve tentare di sedurre Archie, (John Cleese) avvocato di George e vero modello di «englishness».

Da qui la storia decolla in un crescendo di trovate sia visive che verbali irresistibili, di cui resterà sicuramente l'interrogatorio di Ken a opera di Otto, quando quest'ultimo per farlo parlare gli riempie il naso di patatine fritte.

Claude Chabrol ha dedicato il film «a tutti i suoi interpreti». Anche noi, nel nostro piccolo, vorremmo dedicare un peana a tutti gli strepitosi autori ed attori di «Wanda», con una menzione d'onore al veterano Charles Crichton, che a settantaquattro anni ha diretto un film che un ventenne gli invidierebbe, e soprattutto a John Cleese, che lo ha coprodotto ed è autore di una sceneggiatura, piena del vetriolo dei Monthy Pyton.

[Matteo Codignola.]

CANALE 5

Tra moglie e marito nulla è cambiato

MILANO — Da oggi ritorna su Canale 5 «Tra moglie e marito» (ore 19.45), condotto da Marco Columbro e curato da Fatma Ruffini. «La prima serata fa male alla salute» — dice il suo conduttore Marco Columbro, commentando la scelta controcorrente di mandare in onda «Tra moglie e marito» alle 19.45, «contro» il Tg —. «Del resto — aggiunge — una trasmissione ''a striscia'' come la nostra non potrebbe coprire uno spazio riservato tradizionalmente a programmi più lunghi, di un'ora e mezzo. Ma forse è giunto il momento che l'intrattenimento televisivo, compreso l'antivarietà alla Arbore, trovino diversa collocazione nel palinsesto».

L'ascesa di «Tra moglie e marito», che Columbro definisce salomonicamente un «talk-show game», sembra inarrestabile: dopo i lusinghieri successi dell'edizione '87/88, terminata il 26 giugno (picchi di ascolto di 7/8 milioni di telespettatori), la trasmissione riprende ora con una nuova serie di 252 puntate che coprono l'intera stazione televisiva.

Il segreto di tanto successo? «Un fattore determinante — spiega Columbro — è la disponibilità delle coppie che partecipano al gioco a raccontare sé stesse. Le sei domande che poniamo loro sono in effetti un pretesto per innescare un racconto. Un altro è l'identificazione con me come portatore di domande interessanti, che tendono a metter a nudo i mille perché della vita a due, su quella specie di «lettino selvaggio» che è uno studio televisivo.

Ispirato a un analogo gioco a quiz statunitense, «Tra moglie e marito» ha trovato una precisa identità nel panorama italiano, portando quasi 700 coniugi (esclusi i vip delle puntate speciali loro dedicate) alle soglie di una vastissima popolarità.

«Tutti ricorderanno per molto tempo i Sisti o i Berti, per citare solo due delle coppie che più a lungo hanno tenuto banco in trasmissione», dice Columbro, annunciando la soppressione dell'edizione «vip» del sabato: «tutti i vip ''legali'' erano già passati da noi lo scorso anno...».

In omaggio a una formula che si è dimostrata vincente, l'edizione di quest'anno rimane sostanzialmente invariata, ad eccezione della sigla. I testi sono come sempre di Tullio Ortolani, la scenografia di Graziella Evangelista, mentre il regista è per la prima volta Roberto Meneghin, che sostituisce Rinaldo Gaspari, passato alle trasmissioni di Vianello e Buonaccorti.

Per il suo conduttore si aprono ora nuove prospettive: «Insieme ad altri autori — anticipa Columbro —, ho proposto alla Fininvest una serie di telefilm, in cui potrei essere protagonista, ispirata al ''Dietro le quinte'' di ''Tra moglie e marito''. Una storia ''giallo-rosa'', con un presentatore come me, coinvolto nei battibecchi delle coppie concorrenti... nella realtà questo non avviene perché io mi mantengo sempre neutrale».

■CINEMA. Marco Messeri torna a indossare la tuta del gestore-barista di «Stazione di servizio», la «situation comedy» di Raiuno ideata da Bruno Corbucci, che è stato anche regista della prima «tranche». Oggi al banco di regia siede un giovane autore, Felice Farina.

TEATRO / TODI

E Pupella recita Pupella

Toccante, personalissimo spettacolo-dialogo dell'anziana attrice

TEATRO

«Macbeth» siciliano

EDIMBURGO — Perfino Macbeth ha parlato siciliano in una memorabile edizione del Festival di Edimburgo, che ha fatto scoprire agli scozzesi di essere i meridionali del Nord. Era dedicato all'Italia e in particolare al Regno delgle due Sicilie il grande carosello di spettacoli, mostre e concerti che si è concluso sabato sera dopo aver impazzato per tre settimane intorno al castello di Maria Stuarda.

Almeno una quindicina di gruppi artistici italiani hanno partecipato al festival e le sorprese sono state molte. La critica ha salutato come una rivelazione il Macbeth incompiuto della «Zattera di Babele», una compagnia giunta da Erice in Sicilia. Un allestimento particolarmente ardito del capolavoro di Shakespeare è in preparazione per l'anno prossimo. La compagnia ha mostrato alcuni episodi, in cui si sottolinea quanto vi è di comune fra Scozia e Sicilia, terre di vulcani spenti e uomini induriti dalla lotta con il mare.

L'altra grande emozione del festival è stata «La gatta cenerentola» della Nuova compagnia di canto popolare di Napoli, seguita dal pubblico con l'ausilio di sottotitoli.

La rassegna si è conclusa con il Requiem di Verdi eseguito dall'Orchestra del Maggio fiorentino.

TODI — «Io non amo il teatro, volevo fare la modista. E' stata la miseria a spingermi sul palcoscenico». La confessione-choc cala sulla platea affollata con toni di così accorata sincerità, che tutti si rendono immediatamente conto della sua verità paradossale.

Non si tratta di una civetteria o di una battuta provocatoria, sebbene certo vi abbia la sua parte una divertita consapevolezza di stupire. E tuttavia, nella sua franchezza, la confessione è anche una contradditoria dichiarazione d'amore: di un amore tormentato, recuperato oltre l'incanto superficiale dell'infatuazione, più profondo, quindi, e carico di sofferenza.

Così, «Il sogno di Pupella», che Pupella Maggio ha presentato l'altra sera in prima assoluta al Festival di Todi con la regia di Walter Manfrè, diventa, oltre che un brano singolarissimo di teatro autentico, una toccante testimonianza di vita. E il pubblico non può fare a meno di ricambiare con un caldo flusso di simpatia la coraggiosa «messa in scena di sé stessa» di una anziana attrice che ha deciso di portare lì sul palco, prima di tutto, la sua umanità nuda e disarmata, i suoi dichiarati 43 chili di «pelle, ossa e capelli» e i suoi 78 anni, rinunciando in pratica al paravento difensivo di una «parte» o di un «testo» da rappresentare, e, prendendo a pretesto pochi e esilissimi spunti drammaturgici.

«Divenni attrice per miseria»: nuda, disarmata confessione

Il potenziale cattivo gusto narcisista di un'operazione del genere, e anche i momenti di imbarazzo che una simile ostentazione autobiografica avrebbe potuto provocare nel pubblico, vengono neutralizzati sul nascere dal garbo, dalla grazia impareggiabile, dall'affettuosa e amabile ironia dell'attrice.

L'azione comincia all'improvviso da fondo sala, a luci accese. Poi il Pulcinella di Nicola Di Foggia sale sul palco, compaiono quattro giovani attrici-ballerine con i simboli più vieti della napoletanità: agrumi, pomodori, peperoncini. Più tardi sarà la volta di «sciuscià», «borsari neri» del dopoguerra, di gabbie di canarini, figure da presepe. Al pianoforte Patrizia Troiani accompagna le pantomime delle ballerine, su coreografie di Leda Lojodice, con le musiche di Mario Pagano.

Ed ecco che, al termine di una proiezione di immagini della vita di Pupella, appare Pupella in carne e ossa. Si fa avanti da una porticina a metà sala, e sono tre minuti buoni di applausi. Sale con fatica sul palco, e comincia l'incanto di un monologo per metà improvvisato, dove gesti e parole di una semplicità disarmante sembrano palesare le poche fondamentali verità che stanno alla base del rapporto fra vita e teatro.

«Molti spettacoli d'oggi — dice Pupella — sono come splendide uova di Pasqua, che dentro hanno per sorpresa il solito portachiavi», ed è un giudizio di penetrante vigore critico.

Lo «spettacolo» di Pupella, invece, è in apparenza fatto di nulla, e nasconde la sorpresa di un dono prezioso. C'è una scenetta fra una vecchia a un balcone, che racconta in poche parole la propria vita, e un passante muto (Maurizio De Carmine), altre pantomime, un irrestistibile «spogliarello».

Pupella scambia battute col pubblico, con Rossella Falck e Mario Scaccia, seduti in prima fila. «Mario — sbotta a un tratto —, tu ti meravigli di questo spettacolo?». Scaccia risponde: «No, è una favola. C'è il teatro. Tu sei il teatro». La commozione si fa palpabile quando Pupella decide di materializzare l'ombra dell'amato Eduardo, che ha aleggiato, con una vena di struggente malinconia, su tutto lo spettacolo, e recita una sua poesia: «Io vulesse trovà pace».

Il pubblico ha le lacrime agli occhi e gli applausi sembrano non finire mai. Forse, in fin dei conti, il «Sogno di Pupella» è Pupella stessa, la sua vita, e cioè il suo teatro, che è una vita come tante altre, infine: riassumibile in pochi istanti a un passante distratto, e forse, vista nella luce del tramonto, non dissimile da un sogno o da un gioco delle parti che richiedono si cerchi continuamente negli altri la conferma della propria esistenza (come fa Pupella, chiedendo al pubblico di scandire il suo nome) e si sogni una pace di cui non occorra dire, con Eduardo, «sarà ''di là''».

Forse non è teatro, o forse è teatro al suo stato purissimo. Si replica comunque questa sera, probabilmente in maniera diversissima e straordinariamente fedele.

[Alberto Severi.]

Dalla & Morandi a Villa Manin

UDINE — Stasera alle 21 alla Villa Manin di Passariano si terrà l'atteso concerto di Lucio Dalla e Gianni Morandi, la cui inedita accoppiata artistica rappresenta il vero evento della musica italiana di quest'anno. L'album doppio che i due artisti hanno realizzato insieme è da diverse settimane ai vertici delle classifiche di vendita, e questo tour, che in autunno proseguirà all'estero, è stato premiato da un lusinghiero successo di critica e di pubblico. In concerto, Dalla e Morandi presentano canzoni vecchie e nuove, duettando e cantando l'uno i successi dell'altro. In caso di maltempo, il concerto verrà recuperato domani sera.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Programma di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «LA VIA DELLA MORTE»
14.45 Richie Rich. Cartoni animati.
16.00 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.00 Pianeta acqua. «Una goccia, la vita».
18.00 L'ispettore Gadget. Cartone animato.
18.20 Di paesi di città.
19.20 Venezia cinema 1988. I film, i registi, gli attori, i protagonisti della Mostra del cinema di Venezia.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TUTTA COLPA DEL PARADISO». (1985). Film. Regia di Francesco Nuti. Con F. Nuti e O. Muti.
22.10 Venezia cinema 1988. I film, i registi, gli attori, i protagonisti della Mostra del Cinema di Venezia.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.30 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
23.50 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Ciclismo. Giro della Sicilia dilettanti (prologo).

RAIDUE

12.00 Retrospettiva. La Rai presenta «CUORE». 1.a puntata. Di Luigi Comencini. Liberamente tratto dal libro di E. De Amicis. Con Jonny Dorelli, Giuliana De Sio.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Si prenda mia moglie».
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno. Conducono P. Pellegrino e Luca Raffaelli.
17.00 Lo schermo in casa. «TESTA ROSSA» (1950). Film. Regia di Norman Panama, Melvin Franck. Con June Allison, Dick Powell, Ray Collins.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Bert d'Angelo superstar. Telefilm «Una pistola giapponese».
19.30 Tg2 Oroscopo
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L. A. Law: Avvocati a Los Angeles. Telefilm. «Si può impazzire».
21.20 Umberto Tozzi
22.10 Tg2 Stasera.
22.25 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Tony Garrani.
23.20 Tg2 Notte flash.
23.30 Speciale: il piacere di abitare. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. «GAZZOSA ALLA MENTA» (1977). Regia di D. Kurys.

RAITRE

12.00 Magazine 3. di M. De Marchis.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Concerto diretto da H. von Karajan.
15.00 Bassano, ciclismo, campionati italiani di Montain Bike.
15.30 Parma, baseball, Cuba/Usa, campionati mondiali.
16.00 Punta Ala, sport equestri, concorso internazionale.
16.30 Varese, motocross, gara internazionale 250cc.
17.00 Pescara, automobilismo, corsa auto d'epoca.
17.30 Jeans 2 usati: K. k. special. Regia di P. Macioti.
17.55 Spazio 1988. Telefilm. «Amanti dello spazio».
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Se sei saggio ridi. Di A. Amoroso. «Pulcinella e gli altri».
20.30 Processione pericolo. Telefilm. «L'isola del diavolo».
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «DELITTO SOTTO IL SOLE» (1981). Film giallo. Regia di guy Hamilton con Peter Ustinov, James Mason.
23.25 Tg3 Notte.
23.40 Campioni, anteprima stranieri in Italia. Alemao gioca in Francia/Brasile del 21-6-86.

Radiouno

OndaverdeUno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7.40: Ondaverde mare; 9: Dina Luce e N. Salvaggio conducono Radio Anch'io; 10.30: Da Venezia, Cinema; 11: Franz Liszt, il Demone dell'armonia; 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: I radioamatori, con Nino Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti, Homoludens; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88, Ondaverde camionisti; 18.05: Folkeuropa (7); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20: Carta carbone: Dina Luce incontra Salvatore Fiume; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazzi: «I beati Paoli» (19); 21.04: Mario Maranzana in «Philip Marcovius investigator», 21.32: Di che segno sei?; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30.
6: I giorni, con G. Anzani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Raidue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Vita di Beethoven, originale radiofonico di Vladimiro Cajoli, regia di Marco Visconti; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival, di R. Gandus; 12.20: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverde regione; 13.45: Strani, i ricordi; 14.15: Programmi regionali; 15: Agosto, moglie mia non ti conosco, di Achille Campanile, lettura integrale diretta da Marco Gagliardo; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.35: Estate per tutti, a cura di F. Guerrini; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «Appuntamento con Enrico Caruso»; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue
15: Studiodue, in diretta da Venezia tutto sulla mostra del cinema; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 20.05, 23.59: Fm musiche e notizie; 21.03: I magnifici dieci; 21.45: Disconovità; 22.30: Gr2

Radiotre

OndaverdeTre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30-11.50: Concerto del mattino; 10: L'inferno di Dante (28.o canto), raccontato e letto da V. Sermonti; 12: Il monitore lombardo; 12.30-14: Pomeriggio musicale; 15.45: Senza video estate; 17: I miti giovanili; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera, note di scena; 21: Direttore Emil Tchakorov, violinista Olga Kagan; 22.45: Uomini e profeti: il confucianesimo, religione o filosofia? (7); 23.30: Jazz '88; 23.58: Chiusura.

Stereonotte
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Controcaldo; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Controcaldo musica a richiesta; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7.00: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 9.10: Pagine musicali; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla chiesa di S. Martino a San Dorligo della Valle. I madrigalisti di Venezia; 11.30: Programma meridiano; 13.00: Segnale orario Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Pagine musicali; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Il vino fa buon sangue; 18.15: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19.00: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

Canale 5

9.55 Telefilm: Alice.
10.30 Film: «IN PIENA LUCE». Con Richard Boone, Suzanne Pleshette. Regia di Robert Day. (Usa 1971). Giallo.
12.30 Telefilm: Hotel. Bentornato e addio.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. Il ghiaccio che si scioglie.
15.00 Film: «GOLDEN GATE». Con Jean Simmons, Richard Keley. Regia di Paul Wendkos. (Usa 1981). Commedia.
17.15 Doppio Slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.45 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.15 Telefilm: I 5 del quinto piano. Storie familiari.
18.45 Telefilm: Love boat. «Verifica per Isaac».
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film Tv: «IL MOSTRO». Con Mark Harmon, Frederick Forrest. Regia di Marvin Grizzard. (Usa 1985). Drammatico. (2.a e ultima parte).
22.20 Passimo la notte insieme. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.05 Cinemando. Dalla 45/a Mostra del Cinema di Venezia. Con Maurizio Costanzo.
23.20 Premiere. I traillers della settimana.
23.30 Film: «UOMO BIANCO, TU VIVRAI». Con Richard Widmark, Linda Darnell.

Italia 1

8.30 Telefilm: Rin Tin Tin. L'arma segreta.
8.55 Telefilm: Flipper. La trappola.
9.25 Telefilm: La terra dei giganti. I giganti alle prese col jazz.
10.15 Telefilm: Chopper Squad. Regata.
11.05 Telefilm: Ralph supermaxieroe. Un concerto di protesta.
12.00 Telefilm: Movin'on. Il camion nuovo.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick. Difetti in famiglia.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. Il secondo uomo bionico.
19.00 Telefilm: Chips. Gli angeli di Satana.
20.00 Cartone animato: Una per tutte, tutte per una.
20.30 Sceneggiato: Andy e Norman. Con Gaspare e Zuzzurro.
23.00 Musicale: Vent'anni dopo. Presenta Red Ronnie.
24.00 Sport: Tennis. U.S. Open Flushing Meadows. 8.a giornata.
1.00 News: Premiere.
1.10 Telefilm: Ai confini della realtà.
1.40 Telefilm: Taxi. I padri della sposa.
2.10 Telefilm: Giudice di notte. Per amore di Harry.

Rete 4

11.00 Telefilm: Giorno per giorno.
11.30 Telefilm: Lucy Show. Intercettazione telefonica.
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. L'anniversario.
12.30 Telefilm: In casa Lawrence. Sentimenti a confronto.
13.30 Telefilm: Detective per amore. Il ritorno di Lyla.
14.30 Telefilm: Bonanza. Giorno di terrore.
15.30 Telefilm: La grande vallata. Legittima difesa.
16.30 Telefilm: Mary Benjamin. Dal nostro corrispondente.
17.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. L'amante di Murray.
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
18.30 Telefilm: Lou Grant. Questura centrale.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. Il caso della ferrovia sotterranea.
20.30 Film: «CASSANDRA CROSSING». Con Sophia Loren, Burt Lancaster, Richard Harris. Regia di G. Pan Cosmatos. (Gb 1977) Drammatico.
23.05 Telefilm: Alfred Hitchock presenta «Angelo triste».
23.35 News: Vietnam! Coraggio sotto il fuoco, 1.a parte.
0.05 Film: «I SETTE FRATELLI CERVI». Con Gian Maria Volontè, Serge Reggiani.

TELEQUATTRO LUNEDI'

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti.

TMC - TELEANTENNA.

11.00 Snack, cartoni animati.
12.30 Specchio della vita.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.25 Obiettivo Seul.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Redazionale Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Roxana banana, telefilm.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «PICCOLI MIRACOLI», drammatico.
17.30 Ancora tu, telefilm.
18.00 Flamingo Road, telefilm.
19.00 Il transatlantico della paura, ultimo episodio.
19.48 Tele Antenna Notizie Flash.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Obiettivo Seul.
20.30 Cinema Montecarlo: «ALLONS ENFANTS», drammatico, con Jean Carmet, Jean Pierre Aumont.
22.15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.10 Notte News, Telegiornale.
23.15 Tele Antenna Ultime notizie.
23.30 Tmc Sport, Attualità sportiva.
23.50 Cinema Montecarlo Notte: «NOTTE SENZA LEGGE», avventura, con Robert Ryan, Burl Yves.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Capitan Harlock, cartoni.
13.50 Fantasma bizzarro, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Documentario.
17.30 Documentario.
18.00 Fantasma bizzarro, cartoni.
18.30 Capitan Harlock, cartoni.
19.00 La valle dei dinosauri, cartoni.
19.30 Mazinga, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «LE BRAGHE DEL PADRONE», film con Enrico Montesano e Adolfo Celi, regia di Flavio Mogherini.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «I RIBELLI DEL KANSAS», film.

TVM

18.30 «La ferriera», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «U.F.O.», film.
21.55 «Medusa», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'ULTIMO DECAMERONE», film.

ODEON - TRIVENETA

10.30 Telefilm,
14.00 Film, «CHE CAVOLO MI COMBINI PAPA'» con Ives Montand, Isabelle Adjani.
15.45 Telefilm, Dottor John.
16.45 Telefilm, Galactica.
17.45 Tv dei ragazzi, cartoni animati.
18.35 Jenny 20-21, programma videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme, «M'ama non m'ama», gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme, «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film, «IL CARABINIERE» con Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno.
22.30 Telefilm, Strade di notte.
23.30 Telefilm, Un salto nel buio.
1.00 Film: «LA CAVALCATA DELLE FOLLIE».

RETE A

19.00 Situation comedy, «Un'autentica peste».
19.30 Telegiornale, edizione della sera, condotto da Emilio Fede.
20.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
20.25 Teleromanzo, «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
21.30 Teleromanzo, «Rosa selvaggia», con Veronica Castro e Guillelmo Capetillo.
22.15 Serial, «Il peccato di Oyuki» con Anna Martin.
22.40 Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

11.15 Si è giovani solo due volte, telefilm.
11.45 Roberta pelle.
12.15 La vita comincia a 40 anni, telefilm.
12.48 Ora esatta.
12.50 Mattino Flash.
13.00 Roba da Medioevo: Uomini in cammino, documentario.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Star Blazers, cartoni.
15.30 Music Box.
18.15 Giallo sera: La verità sepolta. Con Nino Castelnuovo e Giulia Fossà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Il perduto amore, telefilm.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 Attenti all'uomo. Rubrica.
21.30 Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Sprint, rubrica.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, Torneo di Flushing Meadows, in differita da New York.
17.00 «Sport spettacolo».
19.00 Tennis, Torneo di Flushing Meadows (sintesi della mattinata).
20.30 Tennis, Torneo di Flushing Meadows, in differita da New York.

TELEPORDENONE

7.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
7.30 «Charlotte», cartoni animati.
8.00 «Spider woman», cartoni animati.
8.30 «Laseriun», cartoni animati.
9.00 «Hanna e Barbera», cartoni animati.
9.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Charlotte», cartoni animati.
15.00 «Spider woman», cartoni animati.
15.30 «Laseriun», cartoni animati.
16.00 «Hanna e Barbera», cartoni animati.
16.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
18.00 «Mode due» telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «LA NOTTE DEL GRANDE ASSALTO», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «LA LEGGE DEI FUORILEGGE», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

RETEQUATTRO

Il Vietnam in diretta

La tragedia del Vietnam, il cupo passare dei giorni con il ritorno a casa dei cadaveri dei soldati americani, rappresenta ancora oggi la grande «macchia nera» di una nazione abituata da sempre a vincere. La guerra del Vietnam fu la prima ad essere vissuta «in diretta» dalla gente a casa grazie ai molti «reportages», tra cui si imponevano quelli del «principe» dei commentatori americani, Walter Cronkite.
Da questa sera, su Retequattro intorno alle 23.35, quella tragedia sarà rivissuta, giorno dopo giorno, con il programma «Vietnam». Curata dallo stesso Cronkite, che ha riunito i passaggi salienti delle sue cronache, la serie di servizi avrà cadenza quotidiana, dal lunedì al venerdì, per quattro settimane. Si rivivranno così, a più di 20 anni di distanza, pagine terribili e drammatiche, quelle stesse che Cronkite, prima inviato al fronte e poi «anchorman» a casa, scandiva ricordando ogni sera da quanti giorni durava il conflitto nel Sud-Est asiatico.
«Quelli della Cbs — ha dichiarato il commentatore — erano filmati che avevano un significato molto superiore ai semplici 'reportages' perché aiutarono i miei compatrioti a farsi un'opinione e, in molti casi, a cambiarla. Oggi nessun politico può pensare ad una guerra senza il consenso del popolo americano».
Sono immagini autentiche che non hanno perso nulla della propria violenza anche dopo i moltissimi film visti in questi anni. Il tema della prima settimana è l'offensiva vietnamita del Tet (Capodanno).

Raiuno, 20.30

Colpa del Paradiso

Va in onda questa sera su Raiuno il film commedia di Francesco Nuti «Tutta colpa del paradiso» (1985) che ha come interpreti lo stesso Nuti insieme a Ornella Muti, Roberto Alpi, Silvia Annichiarico e Laura Betti.
Il trentenne Romeo (Francesco Nuti) torna in libertà dopo aver scontato cinque anni di carcere. Sorpresa: la moglie tedesca è tornata in patria, abbandonando il figlio Lorenzo. Romeo si mette alla ricerca del bambino in Val d'Aosta. Lo hanno adottato Alessandro e Celeste.

Raidue, 20.30

Avvocati a L.A.

«Si può impazzire» è il titolo della puntata odierna della serie «L.A. Law: Avvocati a Los Angeles» con Harry Hamlin e Susan Dey.
Michael Kuzak (Harry Hamlin) si occupa del caso di una donna accusata d'aver ferito un poliziotto. Victor Sifuentes, intanto, si è dimesso dallo studio. Grace van Owen viene rimproverata dal procuratore distrettuale per il suo comportamento nell'ultimo caso. Abby è decisa ad allontanarsi dal marito.

Canale 5, 15

«Golden Gate»

Film drammatico diretto da Paul Wendkos nel 1981, «Golden Gate» è interpretato da Jean Simmons, Perry King, Richard Kiley e Robyn Douglas.
Jordan Kingsley viene richiamato a San Francisco dalla madre Jane. Lì apprende dalla sorella Natalie che il padre Thomas Jordan ha avuto un infarto e decide di occuparsi del giornale della famiglia. E bravo...

Canale 5, 20.30

«Il mostro»

Seconda e ultima parte del film tv di Marvin Chomsky «Il mostro». Protagonista Mark Harmon.
La descrizione dell'uomo fatta dalla ragazza e il diminutivo «Ted» mettono gli inquirenti sulle tracce di Theodore Bundy. Il giovane, però, sembra inafferrabile: intercettato due volte, riesce sempre a fuggire, mentre il numero dei delitti a suo carico sale a 36...

Italia 7, 22.30

«Colpo grosso»

«Con "Colpo grosso" abbiamo fatto una cosa nuova», ha detto il conduttore televisivo Umberto Smaila, nel presentare alla stampa la nuova serie della trasmissione, in onda da oggi su «Italia 7», alle 22.30, dopo il film. «Per questo — ha aggiunto — il programma ha avuto immediatamente successo, e oggi non mancano nemmeno i tentativi di imitazione».
La «cosa nuova» è probabilmente quella di far spogliare gente comune, i concorrenti, che sono in genere casalinghe, impiegati, ma anche professionisti, in vena di divertirsi, in clima goliardico e bonariamente «osé», temperato però dal «sense of humour» del conduttore, il cui ruolo appare quest'anno decisamente ampliato e valorizzato dai cospicui investimenti sull'apparato: scenografia, luci e costumi più sfarzosi, una piccola orchestra per gli interventi musicali in stile cabarettistico, un accresciuto numero di belle donne.

Raidue, 17

Testa rossa

«Testa rossa» di Norman Panama (1950) è un film comico della serie «Lo schermo in casa», che ha come interpreti principali June Allison e Dick Powell.

Retequattro, 19.30

Gli intoccabili

Un vero «pezzo d'autore»: così è stato definito dalla critica il serial «Gli intoccabili», già andato in onda su Canale 5 con un tale successo nonostante l'orario notturno (alle ore 0.30 circa), che viene ora riproposto tutti i giorni da un altro network Fininvest, Retequattro, alle ore 19.30 a partire da oggi (per vent'anni è stato periodicamente replicato in America e in Francia). Il serial «Gli intoccabili» (quattro anni di lavorazione e 114 episodi), si basa sulle memorie di Elliot Ness, un agente dell'Fbi che negli anni Venti e Trenta lavorò nella giungla malavitosa di Chicago.
Ness (morto nel 1956 poco prima che avesse inizio la trasposizione televisiva della sua storia) fu a capo di una squadra speciale chiamata Untouchables per contrasto con la polizia locale corrotta. Anche se il gruppo non riuscì a smascherare tutti gli agguerritissimi gangster di allora (Ness e Al Capone ad esempio non si incontrarono mai, si scambiarono solo insulti telefonici), la sua azione coraggiosa servì molto a restaurare l'immagine delle forze dell'ordine, in un periodo di sfiducia da parte dell'opinione pubblica.
Nel 1958 viene dato il via alla serie televisiva, tratta dall'autobiografia di Elliot Ness, affidando il ruolo dell'agente federale a Robert Stack che, arricchendo il personaggio di molta grinta e tensione emotiva, contribuisce in modo determinante al successo del serial. Proprio per questa interpretazione, a Robert Stack, venuto appositamente a Milano, è stato consegnato lo scorso maggio un premio speciale durante il gala per il Telegatto, l'annuale concorso per l'Oscar televisivo promosso dal settimanale Sorrisi e Canzoni Tv.
«Il caso della ferrovia sotterranea» è il titolo dell'episodio che oggi inaugura la messa in onda su Retequattro.

Raidue, 23.45

Gazzosa alla menta

«Gazzosa alla menta» (Francia, 1977) è un film commedia per nottambuli (perché l'orario d'inizio slitterà, statene certi, a dopo la mezzanotte...) diretto da Diane Kurys. Nel cast: Eleonore Klarwein, Odile Michel e Anouk Feriac.
Avventure, gioie, tristezze e turbamenti amorosi di due sorelle adolescenti in un liceo parigino.

Raitre, 21.30

Delitto al sole

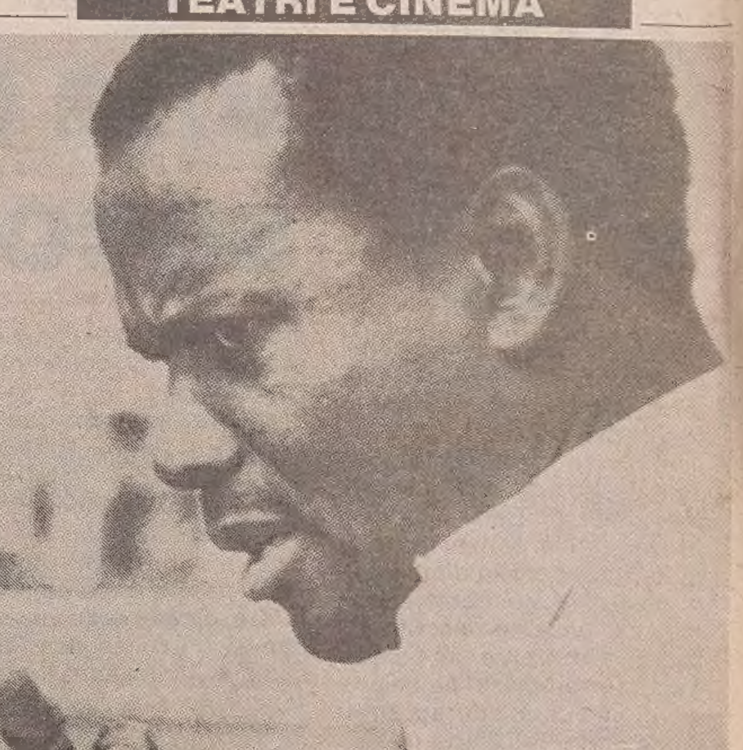
Anni Trenta. In un'incantevole isola del Mediterraneo, ospiti dell'albergo gestito dall'ex ballerina Daphne (Maggie Smith), approda una comitiva di turisti inglesi, ai quali si unisce il detective Hercule Poirot (Peter Ustinov). Animatrice del gruppo è l'attrice Arlina (Diana Rigg), che un giorno però viene ritrovata morta dai compagni...
E' la trama succinta del film «Delitto al sole» (Gran Bretagna, 1982) di Guy Hamilton, in onda alle 21.30 su Raitre.

Retequattro, 20.30

Cassandra Crossing

Film drammatico di George Pan Cosmatos «Cassandra Crossing» (Italia, 1976) ha come protagonisti Sofia Loren e Richard Harris.
Due terroristi, penetrati a Ginevra in un laboratorio Usa dove si producono armi batteriologiche, contraggono un'infezione. Uno muore, l'altro fugge su un treno. La Cia progetta allora la distruzione del convoglio, che viene fatto deviare in Polonia,

TEATRI E CINEMA



Sidney Poitier («Sulle tracce dell'assassino»).

TRIESTE

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO AL FERDINANDEO. Apertura ore **18**. Comizio di chiusura. Ore **20.30**: suona Barbanera. Nel boschetto allo spazio Fgci video, musica discoteca e cocktails.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10**: «La soffitta». Un hard-core di una perversione mai vista! V. 18.
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nico» per lui nessuno è al di sopra della legge. Con Steven Seagal.
AZZURRA. Ore **18.15, 20, 21.45**: «L'alieno» diretto da Jack Sholder vincitore del festival del terrore di Avoriaz.
FENICE. Ore **18.15, 20.15, 22.15.** Due uomini diversi insieme per una caccia spietata: «Sulle tracce dell'assassino» con Sidney Poitier e Tom Berenger.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La casa 3» «Ghosthouse» Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo succedono cose terribili. Viet. min. 14.
MIGNON. 17 ult. **22.15**: «Dance party». Il sogno, le ambizioni, le conquiste di un gruppo di giovani dancers.
NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in **Dolby stereo.**
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Il villaggio delle streghe». Con Vincent Price. Il più terrificante film del momento. Attenzione, non è una frase pubblicitaria: il film è sconsigliato ai deboli di cuore. V. 14.
NAZIONALE 3. 16.10 ult. **22.15**: «Intime fantasie del sesso». Un piccolo gioiello del cinema a luce rossa. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natura contro» di A. Climati. In un mondo inesplorato vivrete l'esperienza più agghiacciante della vostra vita. Vedrete l'inimmaginabile!
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milagro» di Robert Redford dal romanzo di John Nichols: la lotta di un paesino nel New Mexico contro un gruppo di speculatori terrieri. Il film-evento del festival di Cannes '88.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19 ultima **21.30**: «Il colonnello Redl» di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer. L'ambizione, l'orrore, il fanatismo, la tragedia di un uomo travolto dallo sfacelo dell'impero asburgico. V. m. 14. Premiato a Cannes.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione d'essai 1988/89 ore **16, 19, 22** precise. «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman con Derek de Lint, Erland Josephson, una storia d'amore intensamente erotica e toccante nel clima della primavera di Praga. V.m. 14.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Mogli golose». V. m.18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. «Prime» di settembre. Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Storia di Asja Kljacina, che amò senza sposarsi» di Andrej Michalkov Koncalowskij. Finalmente scongelato da Gorbacev dopo anni di censura brezneviana, il film più applaudito ai Festival di Berlino e Pesaro '88 è ora un successo anche a Trieste. Ultimi giorni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nadine, un amore a prova di proiettile». Una commedia agrodolce un divertimento assicurato con Kim Basinger e Jeff Bridges.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Il serpente e l'arcobaleno».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Vivere nel terrore».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Sulle tracce dell'assassino». Orario **18, 20, 22.**
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO, viale Barbacane 11, tel. 0427/2153. «La moglie e la bestia» film sexy (v. m. 18 anni), ore **19.30** e **21.**

APPUNTAMENTI

La nuova stagione della «Contrada»

TRIESTE — Mercoledì 7 settembre alle ore 11 al Teatro Cristallo in via Ghirlandaio 12 la compagnia La Contrada presenterà il cartellone della stagione teatrale 1988/89.
Sempre nella sede del Teatro Cristallo, alle ore 17, è in programma invece la festa inaugurale.

Jazz Club Regione

Meeting triestino

TRIESTE — Domani alle ore 15.15 per i programmi radiofonici della Rai va in onda la decima puntata di «Jazz Club Regione», realizzata da Euro Metelli con la collaborazione di Giorgio Berni.
Si parlerà dell'Alpe Adria Jazz Meeting di trieste, con documenti sonori autentici e interviste.

«Vertigo Club»

Serata colorata

TRIESTE — Domani alle 22 al «Vertigo Club» di via Canalpiccolo 2 (tel.62526) si terrà il «Coloratissimo Party», una serata nel corso della quale verranno presentati i nuovi generi musicali dell'estate '88.

S.Giovanni in Tuba

Le note del Timavo

TRIESTE — Venerdì 9 settembre alle 20.30 prende il via una serie di tre concerti di musica classica nella chiesetta di S.Giovanni in Tuba dal titolo «Le note del Timavo», che chiuderà le manifestazioni culturali estive nel Comune di Duino Aurisina.
Il primo concerto sarà per pianoforte a quattro mani e sarà eseguito dal duo Agostinello-Bini, con musiche di Mozart, Schubert, Ravel, Satie, Poulenc.

Voce di Alpe Adria

Sartorio in viaggio

TRIESTE — Domani alle ore 14.30 il settimanale «La voce di Alpe Adria», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli per la rete regionale della Rai, oltre a un'intervista con il prof. Ivano Cavallini (docente di storia della musica e unico relatore italiano a due importanti congressi di musicologia), trasmetterà la prima di tre puntate sull'avventuroso viaggio in America, nel 1807, dell'allora diciottenne Giovanni Guglielmo Sartorio.
Il Sartorio, uno dei più interessanti e rappresentativi personaggi della Trieste culturale e commerciale del primo Ottocento, ha raccolto, settantenne, i ricordi dei suoi viaggi nel volumetto «Le memorie», dal quale sono stati tratti questi tre racconti.

Premio musicale

«Città di Trieste»

TRIESTE — Mercoledì 7 settembre alle ore 12 nella saletta Granzotto dell'Ansa (via Campo Marzio 10) avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del XXXV Premio musicale «Città di Trieste», 27.mo Concorso internazionale di composizione sinfonica.
Verrà resa nota la statistica completa dei paesi e dei musicisti partecipanti.

Human rights now

Prevendite

TRIESTE — Sono in corso da «Blitz Music» (via di Roiano 5/C, tel. 422191) le prevendite dei biglietti per la tappa italiana del tour mondiale (iniziato ieri a Londra) «Human rights now», che si terrà a Torino giovedì 8 settembre, con inizio alle 17.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica referenziata. Tel. 040/54089 ore 11-13 17-19. 55009

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A. URGENTE! Vuoi migliorare il tuo futuro? Vuoi inserirti in aziende organizzate e produttive? Noi ti possiamo aiutare società cercano giovani da inserire nei propri organici stage interno. Presentarsi ore ufficio presso: El.Co. via Galilei 60 Monfalcone. 427

AGENZIA assicurazioni Monfalcone cerca produttori per inserimento propri quadri. Inviare breve curriculum cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. Massima riservatezza.

CERCASI aiuto pasticciere con minimo esperienza. Per informazioni telefonare 0481/72397 354

DITTA affermata cerca provincia Pordenone e/o Udine persone dinamiche automunite buona retribuzione. Telefonare ore ufficio 0432/602641. 147

FULCRO per Gorizia Trieste Monfalcone assume automuniti minimo 23enni per facile lavoro super remunerato da svolgere in zona residenza. Presentarsi oggi ore 17 Gradisca D'Isonzo via Roma 53. 352

5 *Rappresentanti Piazzisti*

DIFFUSIONE Pronto Moda abbigliamento donna cerca rappresentante per zone Ts-Ud-Go. Tel. 049/760060-760100. 2021

INDUSTRIA confezione pronto moda uomo, pantaloni, camicie, giacche cerca rappresentante introdotto ingrosso zona Friuli-Venezia Giulia. Tel. 081/5222264. 114

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

PITTORE: camere, cucine appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 040/51563 ore pasti 55003

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, 1.o piano, Trieste. 050112

MOQUETTES, passatoie, linoleum, tappezzerie da L. 3.000 mq. Ipermoquettes tel. 039/510760 - 510561 - Telefax 039/510668. 5651

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2025

A112 Elegant tetto apribile 1982 perfetta vendesi 4.500.000. Tel. 040/762761. 2112

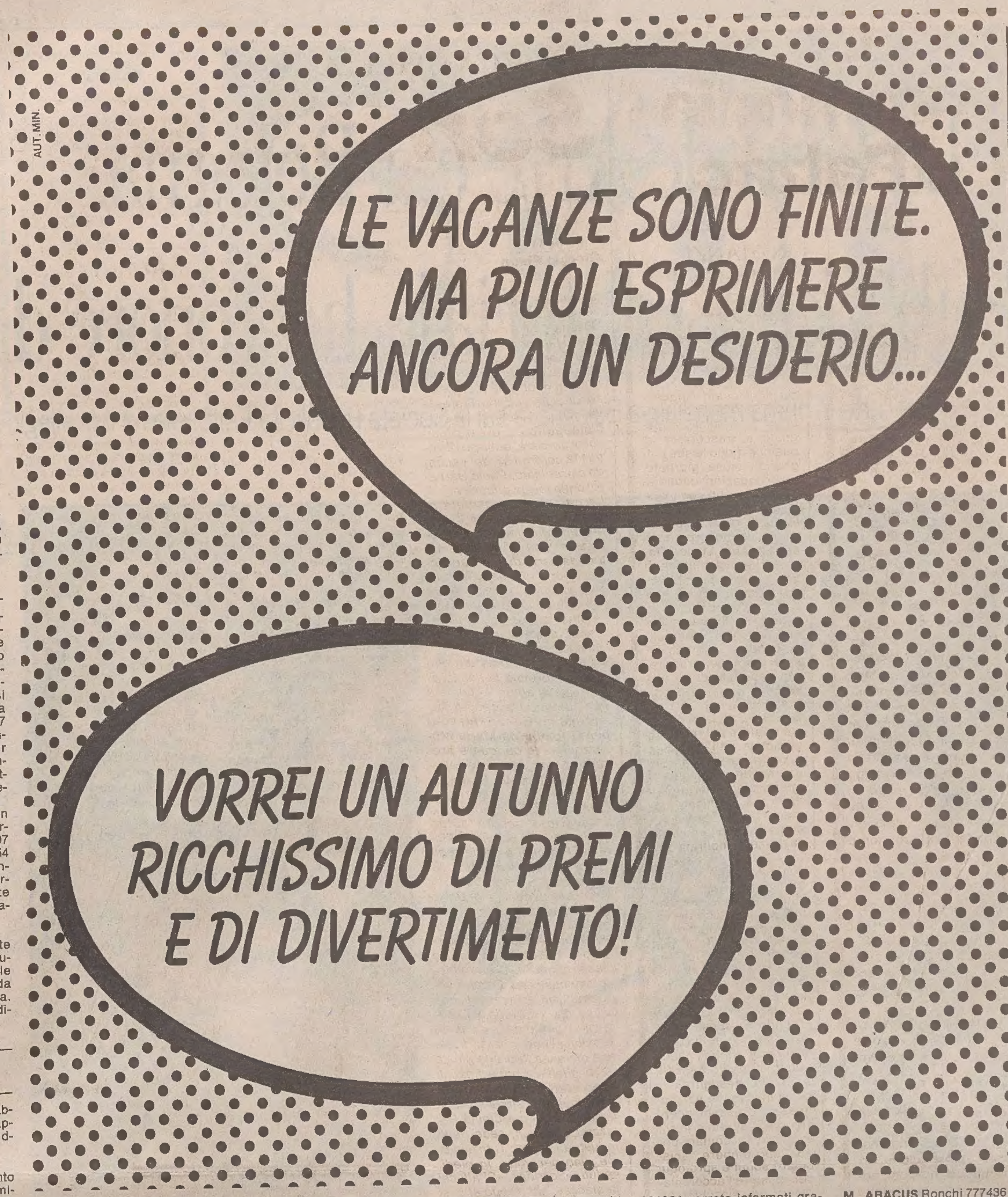
ALPINA la concessionaria Seat anteprima modelli 1989. Piazza Dalmazia tel. 040/362821. 2065

CITROEN CX Pallas 2000 aria condizionata chiusura centralizzata 1982 60.000 km con garanzia vendesi. Tel. 040/762761. 2112

FIAT 500 perfetta con garanzia vendesi 750.000. Tel. 040/762761. 2112

FUORISTRADA tutti i modelli Daihatsu-Toyota-Nissan-Aro-Jeep assistenza specializzata, accessori. Alpina 362821. 2465

GIULIETTA 1600 Sport 1985 22.000 km originali perfetta vendesi. Tel. 040/762761. 2112



PRIVATO vende Rover 2600 nera 182 perfetta 4.000.000. Telefonare ore pasti 0432/506162. 90

R5 GTL 1100 5 marce bellissima, perfetta, con 12 mesi garanzia meccanica vendesi. Tel. 762761. 2112

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDO urgentemente Rio 580 Cabin 120 Hp accessoriato. Tel. 040/910395. 55043

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CAMINETTO via Roma 13 affitta 2 stanze centralissime uso ufficio con servizio tel. 040/69425. 2067

CAMINETTO via Roma 13 affitta Flavia locale d'affari fronte strada 50 mq tel. 040/69425. 2067

H3111
Prestiti Mini prestiti Immediati
INIZIATIVE FINANZIARIE TRIVENETE
Dipendenti pensionati
Ditte lavoratori autonomi
TRIESTE Corso Italia 21, tel. 040/65818
GORIZIA Via Carducci 17, tel. 0481/31618
MONFALCONE Via D. D'Aosta 76, tel. 0481/791256

CAMINETTO via Roma 13 affitta Monfalcone appartamento arredato a nuovo soggiorno 2 stanze servizi balcone tel. 040/69425. 2067

CAMINETTO via Roma 13 affitta Ospedale appartamentino arredato soggiorno cucina servizi non residenti tel. 040/69425. 2067

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina Strada FRIULI S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 1053

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 30.000.000 a tutti i lavoratori. Tassi reali! Sis Srl tel. 040/361991. 2031

A.A.A.A.A.A. VELOCEMENTE finanziamo lavoratori. Firma singola. Ottimi tassi. Tel. 040/566289. 1057

A.A.A.A.A. ANCHE in firma singola dipendenti, artigiani, commercianti finanziamo fino 50 milioni (piccole cifre 48 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523. 144

A.A.A.A. ANCHE in firma singola dipendenti, artigiani, commercianti finanziamo fino 50 milioni (piccole cifre 48 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523. 149

A.A.A. PRESTITI 10.000.000, 60 rate 236.000; impiegati, operai, pensionati, informatevi allo 040/362455!. 2083

A. AVETE problemi di denaro? A tutti reddito dimostrabile celermente finanziamo. Telefonare 040/61100 Trieste. 2103

A Cormons centralissimo, avviato, fotografia, articoli foto, cine, ottici, musicassette, dischi ecc. Cedesi. Scrivere a Cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. 399

A non protestati concedesi prestiti rapida erogazione. Telefonare lunedì ore 8-20 altri giorni ore 15-19 tel. 040/578041 2071

ARTIGIANI, commercianti, professionisti, dipendenti, pensionati direttamente finanziamo. Minima documentazione; nessuna spesa anticipata. FINIM 040/766681. 2098

ASSIFIN finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 1697

DATAPRINT 0481/83637, solo mattina, finanziamenti in firma singola, mutio I-II, tasso 16%. Rapidità, competenza. 354

FINANZIAMENTI mini prestiti a tutti anche senza cambiali in pochi giorni, iniziative finanziarie trivenete Trieste C.so Italia 21 tel. 040/65818, Gorizia via Carducci 17 tel. 0481/31618, Monfalcone via Duca D'Aosta 76 tel. 0481/791256, sabato escluso. 1738

FINANZIAMENTI per tutte le categorie erogazioni immediate: es. 10.000.000 250.000 mensili. 0481/85751. 343

LIQUIDITA'? Finanziamenti 3 giorni mutui immobiliari 7 giorni. 040-64100. 2093

Z Direttamente prestiti a tutte categorie anche pensionati. Gruppo 3S Trieste. 040/390039. 49707

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. 3I 040/774881 per una stima gratuita. Per vendere in tempi brevi. Per realizzare in contanti alle migliori condizioni di mercato. Telefona! 2077

CASETTA con scoperto acquisto anche Muggia e Altipiano. 040/631512. 2080

MONFALCONE Edilmodel cerca pagamento contanti immobili varia consistenza. 0481701402. 337

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Preferibilmente non salite. Pagamento immediato. Telefonare 040/948211. 1053

QUALSIASI zona cerchiamo appartamento purché con vista. Definizione immediata. 040/774882. 2078

URGENTEMENTE cerco appartamento recente minimo 2 stanze. 040/360899. 2077

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ACQUISTI di immobili: se dovete comperare un immobiliare, telefonando ad help! 361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati. 54927

ALABARDA 040-768821 XX Settembre moderno 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio 2 poggioli. 80.000.000. 2091

ALABARDA 040-768821 zona Marina epoca decorosa I piano luminosissimo 2 stanze cucina wc terrazzino 80 mq. 40.000.000. 2091

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, box macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 1053

IMMOBILIARE CIVICA vende VALDIRIVO casa moderna, parzialmente occupato, 6 stanze, stanzino, poggiolo, doppiservizi, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 Tel. 040/61712. 1053

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROTONDA BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale cantina S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 1053

M. ABACUS Ronchi 777436 Monfalcone appartamento primoingresso autoriscaldato ottime finiture posto macchina. 1

M. ABACUS Ronchi 777436 Monfalcone appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo veranda. Prezzo interessante. 1

M. ABACUS Ronchi 777436 Monfalcone grazioso miniappartamento primoingresso ottime finiture riscaldamento autonomo. 1

M. ABACUS Ronchi 777436 Villesse casetta accostata da riattare, terreno mq 600. 1

M. ABACUS Ronchi 777436 prossimità Gradisca ultima villaschiera d'angolo giardino mq 300. Consegna aprile '89.

M. ABACUS Ronchi 777436 ultima casa schiera consegna gennaio '89. 1

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale riscaldamento autonomo due stanze letto cantina solo L. 42.000.000. 1

MONFALCONE ALFA appartamenti stesso piano caseggiato autoriscaldati due stanze letto relativi garages. 1

MONFALCONE ALFA appartamento centralissimo casa epoca ristrutturato entrata indipendente due stanze letto garage posto auto. 1

MONFALCONE Edilmodel autorimesse nuove autonome in via Piave. 0481/791402. 337

MONFALCONE Edilmodel rustici da 45.000.000 - 80.000.000 Aiello Palazzo Mossa. 0481/791402. 337

MONFALCONE Edilmodel ville a schiera prossima costruzione Monfalcone e S. Pier 0481/791402. 337

25 *Animali*

VENDESI cuccioli di pastore tedesco con pedigree. Telefonare al 214335 ore 13-14.30. 2082

26 *Matrimoniali*

TANDEM è ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno, serio e riservato. Trieste telefono 040/574090. 1931

27 *Diversi*

DITTA cerca in Gorizia recapito telefonico o locale per collocamento telefono. Scrivere cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. 148

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

- 5.55 D Tarcento (2.a cl.); Autocorsa sostitutiva FS da Tarcento a Tarvisio
- 7.05 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.50 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio); Monaco (via Udine - Tarvisio)
- 10.35 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.10 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.00 L Udine (2.a cl.)
- 17.40 D Venezia S.L. (via Udine)
- 18.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.37 D Udine
- 21.05 D *Italien Osterreich Express* - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio) cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
- 23.15 L Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi escluso il 15.8.1988)
- 6.30 L Gorizia C.le (soppresso nei giorni festivi)
- 7.00 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 8.45 D *Osterreich Italien Express* - Monaco (via Tarvisio - Udine) Vienna (via Tarvisio - Udine) cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
- 9.30 D/L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 10.25 D Udine
- 11.55 L Udine (2.a cl.)
- 14.16 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.00 L Udine (2.a cl.)
- 15.35 D Udine (2.a cl.)
- 16.48 D Udine
- 17.45 L Udine (2.a cl.)
- 18.50 L Udine (2.a cl.)
- 19.42 D Tarvisio C.le (via Udine)
- 21.12 L Udine (2.a cl.)
- 22.13 D *Gondoliere* - Karlsruhe (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
- 24.00 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.22 D Villa Opicina - Zagabria
- 9.25 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì - sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); WL Roma - Mosca (escluso il sabato); WL Torino - Mosca (il sabato)
- 13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
- 20.40 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; WL Venezia - Atene (il giovedì e domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 E Zagabria - Villa Opicina
- 7.27 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WL Atene - Venezia (il giovedì - domenica)
- 9.35 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
- 19.23 E *Simplon Express* - Mosca - Varsavia - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica); WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); WL Mosca - Torino (il giovedì)

Alitalia ATI

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	*10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo

TUAREG 350 Wind

FINO AL 30 SETTEMBRE A PREZZO ECCEZIONALE

L. 4.890.000 (IVA COMPRESA)

aprilia

APRILIA ti invita nel grande mondo dei viaggiatori con una straordinaria offerta: fino al 30 settembre 1988 con 4.890.000 (iva compresa, per i modelli disponibili presso i concessionari) potrai comprare una Tuareg Wind 350: una moto versatile, eccellente sia nel fuoristrada che nei lunghi viaggi di trasferimento.
Motore monocilindrico con contralbero antivibrazioni, avviamento elettrico (disponibile come optional), cambio a sei rapporti, forcelle a steli rovesciati, freni a disco, potenza 33cv, velocità massima 150 km/h: e per farti partire tranquillo con la tua nuova moto, APRILIA ti regala una polizza **ITAL ASSISTANCE** della durata di un anno.
Passa dal concessionario APRILIA e scoprirai anche interessanti facilitazioni di pagamento.

METTI IN MOTO LA VOGLIA DI VIAGGIARE

Elenco concessionari sulle Pagine gialle

La Grande Arte é a Bologna.

La Società Pubblicità Editoriale ha l'onore di riceverla.

Un grande appuntamento internazionale con l'arte in prima mondiale a Bologna, a cui la Società Pubblicità Editoriale ha il privilegio di partecipare come sponsor.

plural

6 SETTEMBRE - 10 NOVEMBRE 1988
BOLOGNA
PINACOTECA NAZIONALE
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
COMUNE DI BOLOGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

GUIDO RENI
1575 - 1642

BOLOGNA LOS ANGELES DALLAS FRANCOFORTE